



LA PROVINCIA
SABATO 26 SETTEMBRE 2020



La pandemia Il rischio di un ritorno

La circolare della Sanità

Certificato e doppio tampone
Solo così si può rientrare a scuola

Le linee guida del ministero della Salute per la scuola in caso di positività al Coronavirus per alunni ed operatori scolastici prevede che se il test risulta positivo per il rientro in comunità bisognerà effettuare due tamponi (test di biologia molecolare) a distanze di 24 ore l'uno dall'altro con

un contestuale doppio negativo, l'alunno o operatore scolastico rientrerà a scuola con attestazioni ed avvenuta guarigione e nulla osta all'ingresso o rientro in comunità. Se il test risulta positivo, si notifica il caso ed avvia la ricerca dei contatti e si indicano le azioni di sanificazione.

Il record di contagi post lockdown, 1.912

I timori della seconda ondata. L'Oms loda l'Italia per come ha affrontato la pandemia. Il premier: «Elogio il Paese» Oltre 107 mila i tamponi. Le vittime sono state 20. In calo i pazienti in terapia intensiva. Nessuna regione a zero casi

ROMA

LUCA LAVIOLA

L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) celebra con un video l'Italia per la gestione dell'emergenza coronavirus dopo un inizio da incubo, ma l'epidemia nella penisola è «in lento e progressivo peggioramento», secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss). Tanto che il governatore della Campania Vincenzo De Luca, dopo aver imposto mascherine anche all'aperto - scelta imitata ieri dalla Calabria -, minaccia di chiudere tutto di nuovo nella sua regione se la curva dei contagi continuerà a salire. Cosa che sembra verificarsi: nelle 24 ore si registra il record di nuovi positivi dalla fine del lockdown nazionale, 1.912, con Lombardia e proprio la Campania in testa per infetti individuati. Le vittime sono 20, i tamponi oltre 107 mila, sempre su livelli record. «L'Italia è stato il primo Paese occidentale ad essere stato pesantemente colpito dal Covid-19 - afferma l'Oms -. Il governo e la comunità, a tutti i livelli, hanno reagito con forza e hanno ribaltato la traiettoria dell'epidemia con una serie di misure basate sulla scienza». Parole che sul profilo Twitter dell'organizzazione accompagnano le immagini dei mesi scorsi e le testimonianze della lotta al Covid-19. «Un omaggio all'Italia» lo definisce il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ringraziato del direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus per la sua «leadership unile». Sull'ipotesi di nuove chiusure interviene il ministro della Salute Roberto Speranza. «Sullo stato di emergenza faremo una valutazione da qui a qualche settimana quando arriverà a scadenza e ci teniamo pronti ad ogni even-



Un frame del video pubblicato sul profilo Twitter dell'Organizzazione mondiale della sanità per illustrare le misure anti-Covid in Italia

Preoccupato Speranza: «Non possiamo permetterci rischi impropri»

De Luca tuona «C'è l'epidemia. Se la curva continua a salire chiuderemo tutto»

nienza - afferma -. Abbiamo bisogno di essere pronti a misure qualora dovessero essere necessarie a livello di piccoli territori, a livello diciamo sub provinciale; escludiamo in questo momento interventi più larghi». Il monitoraggio settimanale dell'Iss - aggiornato al 22 settembre - racconta di 8 settimane consecutive di aumento dei contagi. Il suggerimento è di «non sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuta ad un eccessivo rilassamento delle misure, con autorizzazione di eventi ed inizia-

tive a rischio aggregazione in luoghi pubblici, e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanei». Il riferimento sembra all'aumento della capienza consentita negli stadi di calcio, chiesto da quasi tutte le Regioni, di cui il Comitato tecnico scientifico (Cts) discuterà la prossima settimana. Il ministro della Salute Roberto Speranza è contrario, «non possiamo permetterci rischi impropri». Quanto alle scuole «non è possibile valutare adesso l'impatto che l'apertura avrà

sull'andamento dell'epidemia - afferma l'Iss -. Si ritiene che questo aspetto sarà valutabile a partire dalle prossime 2-3 settimane». Continuano a crescere i focolai: sono 2.868, dei quali 832 nuovi. Molti cluster scoppiano in famiglia, avvertono gli esperti dell'Iss. In 10 Regioni si è registrato un aumento dei casi per nuovi positivi guida la Lombardia, poi la Campania e il Lazio. E il governatore Vincenzo De Luca tuona: «Siamo nel pieno dell'epidemia, se la curva continua a salire chiuderemo tutto».

LO SCONTRO

La scienza è contraria «Non riaprite gli stadi»

L'apertura degli stadi è da irresponsabili, ci vuole molta cautela, gradualità e regole ferree. Scienziati e medici assumono una posizione categorica su un tema che sta dividendo i presidenti delle Regioni, con alcuni che auspicano una riapertura con pubblico fino al 25% della capienza degli impianti. Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza si è già schierato con i prudenti. «Riaprire gli stadi adesso è da irresponsabili, equivale a fare un triplos alto carpiato senza protezioni, ora dobbiamo metabolizzare l'apertura delle scuole e vedere come va - dice Andrea Crisanti, professore di Microbiologia all'Università di Padova -. Le cose vanno fatte gradualmente. Quando sento che vanno riaperti per chi il campo toglie un sacco di soldi penso che se poi andiamo verso un'aggiunta di diffusione di virus la situazione potrebbe addirittura precipitare». «Se proprio vogliamo fare un gesto simbolico - rileva - riapriamo con mille persone, oppure riapriamo con il 10% della capienza per almeno quindici giorni e vediamo che succede». Sulla stessa lunghezza d'onda Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Cts. «È indubbio che la riapertura degli stadi presenta situazioni e circostanze di criticità ed potenziale rischio che non possono essere sottovalutate. È una situazione complessa che credo meriti attenzione nella valutazione e cautela, in una fase in cui abbiamo proceduto con la riapertura delle scuole che era la priorità del Paese».



Pso Point Punto d'informazione sulla psoriasi moderata e grave

UN CONTATTO CHE PUÒ AIUTARE LA TUA PELLE

Visita il sito www.impactoinvisibile.it

per un confronto gratuito con i dermatologi ADOI e SIDeMaST della tua Regione.

PSORIASI VISIBILE IMPATTO INVISIBILE

PROTEGGERE

INFORMAZIONE



Economia

ECONOMIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marielena Luadri e luadri@laprovincia.it

Il Pin dell'Inps in pensione Dall'1 ottobre c'è lo Spid

Il Pin dell'Inps va in pensione: dal primo ottobre parte lo Spid, il sistema pubblico di identità digitale, che permette l'accesso ai servizi online della Pubblica Amministrazione.



Un gruppo di studenti del centro di formazione professionale di Casargo. FOTOGRAFIA: G. B.



Domenico Palmisani, Fabio Dadati e Marco Galbiati

Svolta Lariofiere Giovani e tecnologia per la ripartenza

La strategia. Partnership del centro espositivo con l'Istituto alberghiero di Casargo e la iPratico «Sinergia con le scuole e innovazione per la sicurezza»

ERBA
LUCA MENEGLI
Lariofiere riparte dai giovani del territorio e dalla tecnologia. Leri mattina il presidente dell'ente fieristico Fabio Dadati ha presentato la partnership con centro di formazione professionale alberghiero di Casargo e con l'azienda lecchese iPratico: «In questo modo ottimizzeremo i risultati gestionali, garantiremo la massima sicurezza e faremo sinergia con la rete scolastica del territorio».

Le novità nascono da una profonda riflessione avviata dal direttivo di Lariofiere nei mesi passati, quando il Covid-19 ha completamente bloccato le attività fieristiche. «Non siamo stati fermi», ricorda Dadati - in quel periodo abbiamo continuato a lavorare per tornare più competitivi. Il primo risultato è la gestione diretta del servizio food & beverage all'interno del centro espositivo, un passaggio che ci consentirà di migliorare i risultati di bilancio e di offrire servizi

innovativi. Lariofiere ha chiesto a tutte le scuole alberghiere del territorio di presentare un progetto, quello migliore è firmato Casargo. «La scuola alberghiera è gestita dalla Provincia di Lecco», ricorda il presidente - e questo ci consente di occuparci del servizio bar e della ristorazione, sarà una grande occasione per metterci alla prova». In campo, spiega il presidente del centro di forma-

zione professionale Marco Galbiati, «ci saranno tutti gli studenti, dal primo al quinto anno. Potranno avvicinarsi al mondo del lavoro grazie ai ritmi elevati richiesti dai frequentatori delle fiere: è una bella sfida, ma so che la affronteranno con grande impegno. Porteremo a Lariofiere i prodotti dei nostri territori, è bello che due enti importanti come la nostra scuola e Lariofiere abbiano deciso di collaborare».

Digitalizzazione
Lariofiere ha anche assunto un nuovo dipendente, Roberto Zanchetta, che vanta anni di esperienza nel settore food & beverage e che si occuperà di coordinare il lavoro dei ragazzi. Resta la questione delle normative anti-Covid: le fiere e i servizi correlati, almeno fino a quando non arriverà un vaccino, non saranno più quelle di una volta. «Qui entra in campo iPratico Srl», dice Dadati - una software house lecchese specializzata nella creazione di applicativi digitali per la ristorazione. Insieme a loro abbiamo predisposto una rivoluzione che investe gli ordini, le prenotazioni e i pagamenti, per-

Il calendario Primo test Agrinatura dal 2 ottobre

Le attività del centro espositivo Lariofiere riprendono dal 2 al 4 ottobre con Agrinatura, la fiera dedicata al settore agricolo (oltre che alle eccellenze naturali e turistiche) del territorio comasco e lecchese. Tradizionalmente programmata in primavera, è realizzata direttamente da Lariofiere. Agrinatura è stata posticipata all'autunno causa del lockdown.
Il 10 e l'11 ottobre toccherà all'Esotica Pet Show, una mostra dedicata agli animali, mentre dal 21 ottobre all'8 novembre - in quella che è rimasta la sua collocazione originaria - sarà la volta della Mostra dell'Artigianato, fiere e all'occhio del centro espositivo e vetrina di prim'ordine per centinaia di piccole e medie imprese. In contemporanea si terrà il Mecc, la mostra dedicata all'edilizia, accorpata per la prima volta agli artigiani. L'ultimo appuntamento del 2020 è con Elettronica e Fai da Te. In programma il 14-15 novembre.

ché tutto possa avvenire in modo semplice e all'insegna del distanziamento. «Pratico», spiega il Ceo Domenico Palmisani, «garantirà a espositori e visitatori di usufruire dei servizi di ristorazione in assoluta sicurezza, evitando affollamenti alle case dei bar. Gli operatori potranno ordinare direttamente dai loro stand cibi e bevande per sé e per i clienti, verranno serviti in loco senza doverci spostare. I visitatori potranno prenotare un tavolo e ordinare attraverso il Qr Code, senza avvicinarsi alla cassa. Per i pagamenti digitali, ci avvaliamo dei servizi offerti da Poste Pay».

Banco di prova
Il primo banco di prova sarà Agrinatura, in programma dal 2 al 4 ottobre. Poi toccherà alle altre fiere autunnali, che riprendono dopo mesi di stop: per il settore espositivo - il discorso vale ovviamente a livello mondiale - il Covid-19 è stato un duro colpo e ha costretto tutti a reinventarsi, oltre che a reinventare le misure di sicurezza. A Erba sono pronti a raccogliere la sfida, scommettendo sulle eccellenze formative e digitali del territorio.

Turismo in Ticino, sconti e promozioni «Presenze a luglio, +12% su un anno fa»

Confine
Iniziativa su hotellerie e ristorazione. Buoni risultati dai flussi di prossimità
Il Canton Ticino risponde alla crisi di uno dei suoi comparti simbolo - il turismo (2 mila i frontalieri stagionali purtroppo quest'anno fermi al palo) - prorogando sino a dicembre l'iniziativa "Soggiorna in Ticino", dopo l'incoraggiante +12,7% di presenze registrato nei primi dieci mesi di agosto. Ma non è tutto perché fino al 31 ottobre sarà valida l'altra iniziativa proposta in quest'anno così particolare ovvero "Gusta il Ticino", che prevede uno sconto di 25 franchi per una cena in un ristorante, bar o crocotto (in Ticino detto grotto) convenzionato. Proposte queste che vanno sotto il cappello istituzio-

nale di "Vivi il Tuo Ticino", articolo di contrasto: l'esodo verso le province di confine, a cominciare dal territorio comasco. In una nota il Governo di Bellinzona ha fatto sapere che "l'iniziativa "Soggiorna in Ticino" offre la possibilità ai residenti domiciliati in Ticino di ottenere uno sconto del 20% su pernottamenti e colazione presso una struttura dal luglio, purché la questura aderisca al progetto e sia convenzionata con Ticino

torità cantonali e di Ticino Turismo di contrastare l'esodo verso le province di confine, a cominciare dal territorio comasco. In una nota il Governo di Bellinzona ha fatto sapere che "l'iniziativa "Soggiorna in Ticino" offre la possibilità ai residenti domiciliati in Ticino di ottenere uno sconto del 20% su pernottamenti e colazione presso una struttura dal luglio, purché la questura aderisca al progetto e sia convenzionata con Ticino

Ticket (quindi alberghi, ostelli della gioventù, campeggi e alcuni agriturismi selezionati)". I dati sono più che incoraggianti. A luglio, i pernottamenti alberghieri sono stati 387.726 (12,7% in più rispetto all'analogo periodo del 2019). Insomma, lo slogan "Vivere l'estate in Ticino" sembra aver sortito gli effetti sperati, considerato che in media in Svizzera a luglio il 40% dei pernottamenti si è attestato al 26,4%, come riportato dal solerte Ufficio federale di Statistica. Certo l'Italia e il lago di Como restano una meta importante per i turisti ticinesi e svizzeri. Anche quest'anno le presenze di ospiti giunti dalla Svizzera si sono mantenute su livelli elevati, anche se i Cantoni a nord del

Gottardo hanno sin qui superato il Canton Ticino. E questo con ogni probabilità è anche la conseguenza diretta delle iniziative messe in campo sul territorio cantonale per evitare soggiorni oltreconfine su larga scala. Altro discorso invece per i ristoranti, soprattutto quelli delle zone di confine (su tutto l'orizzonte a sponda occidentale del lago), dove auto e clienti ticinesi hanno rappresentato una presenza fissa nel corso dell'intera estate. Ora spuntata su fine settimana, confidando nel fatto che la curva dei contagi Covid-19 sull'asse Como-Ticino - ha proporzioni molto meno allarmanti rispetto ad altre zone della Lombardia e della Confederazione. M. P.



Versace, il sogno «Questi vestiti portano allegria»

Fashion Week. Presentazione sui canali digitali per la maison che punta su uno stile pieno di gioia Luisa Beccaria, ritorno alla natura incontaminata

SERENA BRIVIO

«Immergetevi con me negli abissi dove si trovano gli antichi pilastri sui quali Versace è stata costruita. Scoprite la nuova collezione nella cornice che ne è stata l'ispirazione: un mondo misterioso e utopico governato da Medusa e ispirato dalla nostra stampa Tresor de la Mer» con questo messaggio allegato all'invito a seguire il défilé sui social. Donatella Versace aveva in qualche modo svelato la nuova collezione primavera-estate 2021.

La sfida

In un momento pieno per lo più di emozioni negative la stilista offre alla comunità del fashion l'opportunità di liberare la mente svolando in un sogno senza fine, di sentirsi parte di una natura incontaminata.

«Ho voluto creare qualcosa di dirompente, qualcosa che potesse essere in sintonia con ciò che è cambiato dentro tutti noi. Per me ha significato immaginare un nuovo mondo fatto di colori sgargianti e creature fantastiche, nel quale possiamo tutti coesistere pacificamente. Questa collezione ha un'anima divertente ed è ottimista, fantasiosa, allegra... Questi sono abiti che portano gioia».

Gli orli e i volant ad onda dei vestiti da sirena si ispirano al movimento del mare. L'ico-

nica stampa Tresor de la Mer, raffigurante creature marine, è riproposta con colori brillanti su capi sia per uomo che per donna. È ingrandita in modo tale da essere perfettamente visibile anche tra le pieghe del tessuto.

Il tema marino spazia dai completi formali al beachwear. Le maglie da surfista rimandano alle spiagge della California, a giovani belli e felici che volano tra acqua e cielo.



Una creazione di Luisa Beccaria

Il tema marino spazia dai completi formali al beachwear

«Un abito riuscito è il migliore amico di una donna e dona bellezza»

Il cuore verde della collezione è enfatizzato dalla scelta dei materiali eco-jersey e i tessuti piqué sono in cotone organico, poliestere e poliammide riciclati caratterizzano l'abbigliamento da spiaggia. Una scelta ben precisa per far diventare Versace brand più attento all'ambiente.

L'intera collezione è dirompente nella sua vivacità. La palette di colori è esuberante. Le stampe sono audaci. La maison non abbassa la guardia ma guarda al futuro con ottimismo e speranza.

Sfilata a porte chiuse, pubblico limitato al team della maison, «Per Versace, la sicurezza, la salute e il benessere della nostra comunità sono da sempre una priorità assoluta. Per salvaguardare la sicurezza di tutti, abbiamo deciso di presentare la collezione p/e 2021 sui nostri canali digitali ufficiali. Anche se siamo fisicamente distanti, vogliamo restare connessi e sentirci uniti».

Valori autentici

Anche Luisa Beccaria si fa portavoce della necessità di riappropriarsi di valori autentici, riavvicinarsi alla natura e ai suoi ritmi, fonte inesauroibile di felicità e bellezza, per tornare ad una nuova "umanità". «Un abito riuscito non dovrebbe essere effimero e vittima delle stagioni, ma il mi-



Sfilata all'Accademia di Brera



Una immagine del film per la collezione di Luisa Beccaria

gliore amico di una donna nel suo guardaroba è continuare a donare bellezza. Così diventa anche green, perché evita l'accumulo di capi fast fashion» ha spiegato la Beccaria. La sua collezione, presentata con un intenso film,

prende spunto dall'alimentazione base: olio, pane, vino, mandorle, allegoria di carezzata di pezzi trasversali, pensati per ogni età ed occasione d'uso e, soprattutto, elementi timeless intorno ai quali costruire un look.

Max Mara La donna ricostruisce il mondo



Sfilata all'Accademia di Brera

Il messaggio

Lo stilista Ian Griffiths e i modelli Da Isabella d'Este a Caterina de Medici

Il Rinascimento e la ripresa nel dopoguerra sono stati l'ispirazione della collezione Max Mara per la prossima estate, che ha filonato il cortile dell'Accademia di Brera a Milano. «Mi sono ispirato - racconta lo stilista Ian Griffiths - al momento in cui è nata Max Mara, tra i marchi fondatori della Moda Italiana con la sua idea della bella figura e del dare il meglio di sé. Oca pensiamo alla donna che esce di casa dopo mesi di lockdown per ricostruire il mondo meglio di prima».

Di nomi Griffiths non vuole farne ma pensa a una Novella Isabella d'Este o una Caterina de Medici, «una donna determinata e ambiziosa che non accetta compromessi e che dopo mesi in tuta riscopre il gusto di vestirsi bene».

Per lei il look spiega lo stilista «è un supporto psicologico ed emozionale per tirare fuori il meglio di sé». Una Boss Lady in tailleur color sorda con maniche rinfasciate o aperte e pantaloni morbidi, top e bermuda emmelmo, camicie con collo arricciato portate con pantaloni gessati e parka a stile paggio con inserti damascati.

Rete di imprese Così riparte il settore wedding

L'iniziativa

Nasce un network con 14 aziende comasche Sinergie sugli eventi per migliorare l'offerta

Insieme per affrontare con nuova energia la crisi che ha colpito pesantemente il settore del wedding e offrire un pacchetto completo di servizi sia alle coppie italiane che straniere.

Sono questi gli obiettivi alla base della sinergia tra professionisti comaschi altamente specializzati e già con un ricco portfolio di clienti. Il network è formato da 14 brand: Atelier Emé Como, il

Bosco degli Eventi, Equipe Ornella Como, Benetti Viaggi, Enoteca Catering, Fiori in Riga Flower Designer, Marra Pastry, Studio Diamond, Up Luci, Ciao Como Radio, Grafiche Salin, Lake Como Boat Tour, May Faber, Erik Senesi Digital Marketing.

«Durante il lockdown abbiamo deciso di non rimanere fermi, ma di trovare un modo per rafforzare la nostra collaborazione e creare qualcosa per la città di Como e non solo» - spiegano i protagonisti dell'iniziativa - abbiamo così deciso di costruire un gruppo Facebook «Wedding Como Lake, ma soprattutto di stringere un patto di soli-



Uno shooting sul lago organizzato dai network comasco

darietà tra giovani imprenditori che operano nel campo degli eventi, matrimoni e non solo, al fine di offrire una consulenza creativa a 360 gradi fino al lavoro sul campo. Animati da grande passione ed entusiasmo i partner che hanno aderito al progetto stanno già lavorando a diversi appuntamenti. La strategia è quella di sviluppare sinergie per offrire un ser-

vizio articolato che ottimizzi l'accessibilità del territorio, si punta a prendere per mano i clienti e accompagnarli nella scoperta del tanto di bello che offre Como.

«Lo scorso weekend - spiegano - abbiamo realizzato due shooting con due coppie: il primo partendo dal Grand Hotel Imperiale attraversando poi il lago in barca, il secondo nella magnifica

scenografia di Villa del Grumello».

Il 2 ottobre è in programma un altro evento a porte chiuse all'interno di Atelier Emé, nel centro storico di Como, per presentare la nuova collezione sposa 2021 con tutti i servizi accessori.

L'ambizione del team è quella di creare un punto di riferimento per il wedding prima a Como per poi crescere in ambito nazionale ed internazionale.

«Siamo un team giovane, dinamico e soprattutto coeso, pronto a dare, ma anche a raccogliere suggerimenti - viene evidenziato a una sola voce dai promotori - Come con le sue bellezze paesaggistiche ed architettoniche è una delle location più esclusive dove ambientare una cerimonia e/o un ricevimento, se l'organizzazione può contare su un'autentica partnership pronta ad assorbire sempre nuovo know-how, il giorno del sì può diventare davvero unico e indimenticabile».

S.B.L.

Pitti Connect Continuano gli eventi digitali

La piattaforma

Continuano gli appuntamenti online su Pitti Connect, la piattaforma creata da Pitti Imagine che ora propone i brand della fiera Super, fino ad oggi in calendario a Milano durante la fashion week (sono oltre 100 le griffe di moda donna).

Fino al 30 ottobre il salone di accessori e pre-à-porter femminili presenta una selezione delle novità più interessanti delle collezioni primavera-estate 2021.

«Anche per i brand di Super, Pitti Connect si sta rivelando uno strumento di networking e business fondamentale» dice Agostino Pioletti, direttore generale di Pitti Imagine.



LA PROVINCIA
SABATO 26 SETTEMBRE 2020

Economia 13

Como e Lecco, la cassa rallenta «Resta un quadro di incertezza»

Il rapporto Uil. A agosto una relativa frenata rispetto ai mesi precedenti
Monteduro: «Non illudiamoci, contesto internazionale ancora complicato»

COMO

MARILENA LUALDI

La cassa integrazione rallenta ancora, ma è vietato illudersi. Da gennaio ad agosto, oltre tutto, sono più di 37 mila i lavoratori di Como e Lecco coinvolti negli ammortizzatori sociali: la tempesta non si placa, rivelerà piuttosto meglio il suo volto in questi mesi e occorre attrezzarsi rapidamente.

Il quadro

La Uil del Lario ha emesso il nuovo rapporto lavoratori e cassa integrazione provinciale, confermando una frenata della richiesta di ore di cassa integrazione da parte delle imprese ad agosto rispetto al mese precedente. Ma è chiaro che se invece il paragone avviene verso l'agosto 2019, resta rilevante l'incremento. Oltretutto, lo studio non può prevedere anche i dati relativi al Fondo d'integrazione salariale perché vengono forniti solo per regione, ed è carente pure del Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato. Elementi importanti, nel quadro occupazionale del Lario, fortemente caratterizzato da turismo e piccole imprese.

In ogni caso ad agosto, Como vede calare la cassa del 54,5% e Lecco del 37,7%. La media lombarda è -52,6%, italiana -43,2%. Il confronto con agosto 2019, invece,



Sul Lario, da gennaio ad agosto, 37 mila lavoratori in cassa

è pesante: nelle aziende comasche si registra +157,12%, in quelle lecchesi +2,671. Queste ultime sono più in linea con la media regionale e nazionale. Altro paragone impietoso: quello dei primi otto mesi del 2020 rispetto agli stessi del 2019. A Como siamo a +939%, a Lecco +2.399 e in questo caso la prima provincia va meglio di Lombardia e Italia, la prima

peggio (+1.961,6%; +1.143,6%). Così a Como sono stati in cassa 23.736 lavoratori, a Lecco 14.782.

L'escalation più drammatica in entrambe le province è avvenuta nell'artigianato, in terra lecchese nel commercio. I due settori chiave sono duramente colpiti. Tra gennaio e agosto sempre, le aziende tessili comasche hanno riscontrato una crescita di cassa pari al

368% (6 milioni le ore sui 32 milioni totali), quelle lecchesi al 1321 (1.159.000 su 20 milioni complessivi). Quelle metalmeccaniche rispettivamente +701% e +2.014%.

La reazione

Il messaggio è ribadito dal segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro: «Il rallentamento della richiesta di cassa integrazione nel mese di agosto rispetto al mese precedente non deve illudere, pur troppo, permane un quadro economico di incertezza e forte instabilità dovuto al peggioramento della situazione sanitaria per la diffusione del coronavirus all'egregio e che potrebbe incidere negativamente sulla domanda estera e quindi sulle aziende che basano, prevalentemente, la loro produzione sull'export, nonché sul settore del turismo». Bisogna sempre ricordare che persiste il divieto di licenziamento sino a fine anno, come è stata salvaguardata la cassa. Ma quando si aprirà lo scenario del 2021?

Le voci del sindacato sono in linea con quelle delle imprese sulla ricetta da adottare: «Bisogna agire in fretta nel mobilitare le risorse del Recovery Fund e quelle del Mes, utili a rendere più competitivo, moderno e sicuro il nostro Paese» conclude Monteduro.

Superbonus Martedì un inserto in omaggio



La copertina dell'inserto

La guida

Per i nostri lettori una bussola completa per orientarsi tra le regole del maxi incentivo

Gli interventi agevolati, i lavori trainanti come cappotto e nuova caldaia, fino a quelli secondari come serramenti e fotovoltaico. Martedì, in omaggio con La Provincia, i nostri lettori troveranno Bonus Casa, una vera e propria bussola per orientarsi attraverso le regole del Superbonus 110%. Un inserto di 48 pagine interamente dedicato al provvedimento varato dal governo con tutti i temi chiave e soprattutto una guida ricca di dettagli attraverso cento domande, cento diverse fattispecie, tra quelle segnalate dai lettori.

Sopravvivenza delle imprese Dopo 5 anni resiste il 42%

L'indagine

Negli ultimi dieci anni tasso in drastico calo Il report predisposto dall'ufficio studi della Cna

Il tasso di sopravvivenza delle imprese italiane a cinque anni dall'apertura è calato negli ultimi quindici anni. Il dato emerge da un'analisi del centro studi della Cna. Secondo l'organizzazione artigiana, resta alta tra gli italiani la voglia di fare impresa nonostante le mille difficoltà che devono affrontare, ma il contesto non aiuta. Nel 2019 le nuove attività imprenditoriali hanno superato la soglia di 353 mila, pari a un tasso di natalità del 5,8% che conferma la vitalità degli italiani nel fare impresa. Tuttavia, sempre secondo Cna, il potenziale sviluppo delle imprese è frenato da ostacoli storici come l'elevata pressione fiscale, gli oneri burocratici, il prezzo elevato dell'energia e la scarsa dotazione infrastrutturale. Al livello nazionale, nel 2017 solo il 41,1% delle imprese nate cinque anni prima risultava ancora in attività. Si tratta di un valore che si è ridotto in modo rilevante nell'ultimo decennio. Nel 2008 infatti il tasso di sopravvivenza a cinque anni delle imprese si attestava al 52,2%. In Lombardia il dato 2017 relativo alla sopravvivenza è del 42,3%, quindi superiore alla media nazionale, ma nel 2008 era del 54,3%.

Ripartenza con la metodologia Agile «In questo modo agevoliamo il lavoro»

ComoNext

Webinar con Comau sull'integrazione tra diverse tecnologie e sull'automazione industriale

La metodologia Agile non è qualcosa di distante per le imprese, ma al contrario può aiutarle oggi più che mai. Il tema è stato messo a fuoco da un webinar di ComoNext con l'esperienza di Comau, molte imprese, in particolare di Cna del Lario, vi hanno aderito. Risposte rapide in tempi difficili, il titolo del confronto, guidato da Alberto Carpaneto (ComoNext) e che ha visto referenti di Comau Academy, come Francesco Facio. Agile appunto è un insieme di metodologie per generare cambiamenti duraturi ed efficaci, nate nell'ambito dell'Information Technology e che successivamente sono state estese ad altri settori. In questo

modo si riesce a rispondere rapidamente anche su aspetti non pianificati, riadattando continuamente le azioni da intraprendere, cogliendo le opportunità che emergono nell'ambiente in cui si opera.

«Noi integriamo le tecnologie», ha spiegato Facio, «e dentro queste integriamo le persone. L'elemento umano è centrale rispetto a quelle tecnologie. Siamo un'azienda fino a 2 miliardi l'anno di fatturato, con

9300 dipendenti. Ci occupiamo di automazione industriale ma anche di formazione». Un esempio affascinante è lo sviluppo delle tecnologie in Comau, «Mate» tecnologia indossabile per ridurre la fatica e non solo. Infatti migliora anche la postura del lavoratore e la sua performance lavorativa. In effetti, ciò ha un effetto sulla stessa attività dell'impresa, perché riduce i tempi di esecuzione e aumenta la precisione del lavoro stesso.

Clienti e utilizzatori si trovano al centro del progetto del design: questo significa portare l'esperienza del "su misura" - che caratterizza storicamente l'impresa - nel cuore della tecnologia. La metodologia Agile «non è da considerarsi limitata allo sviluppo di prodotti software, ma abbraccia tutti quei casi dove si ha relativamente alta incertezza sui requisiti e sulla tecnologia - proseguendo - Un prodotto può nascere con uno sviluppo Agile e poi rientrare nello sviluppo di project management tradizionale: alcuni dei vantaggi sono i rischi limitati di spesa, e modifica dei requisiti durante lo sviluppo».

Si tratta di un processo pro-



TAGLIO LASER E SALDATURA TUBI

Via Caio Plinio 8/c - 22030 Orsenigo (Co)
Tel. 031.3350230 - Fax 031.3350816
www.tltsaldature.eu - info@tltsaldature.eu

CHI SIAMO

L'azienda dispone di software di disegno CAD/CAM tridimensionale, con la possibilità di realizzare progetti direttamente disegnati dal cliente e poi importati sulla macchina. Questo permette un notevole risparmio di tempo ed un livello di produttività maggiore rispetto allo standard di mercato attuale. Oltre al disegno del singolo tubo siamo in grado di realizzare strutture metalliche in tubolari di notevole complessità.

I NOSTRI SERVIZI

Lavoriamo tubi in ferro, acciaio inox, alluminio, rame e ottone. Eseguiamo lavorazioni laser su tubi che vanno da un minimo di 10 mm. ad un massimo di 150 mm. ed una lunghezza massima di carico di 6,5 metri.

Il nostro parco macchine è composto da un impianto con sorgente in CO2 e uno con sorgente in fibra. Disponiamo inoltre di un reparto di saldatura manuale sia di tipo TIG che di tipo MIG/MAG.

Focus Casa

Il mercato del credito



Mutui casa record I minimi allo 0,5% tagliano la rata

Credito. I nuovi timori di lockdown hanno portato al ribasso il costo del denaro in Europa: Euribor e Taeg. Una spinta anche alla ripartenza delle compravendite

SIMONE CASIRAGHI

Le domande di mutui casa hanno frenato nel primo trimestre. In provincia di Como nei primi tre mesi dell'anno sono stati erogati 137,5 milioni di euro in mutui casa, facendo però registrare una variazione nulla rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. I dodici appena trascorsi hanno evidenziato volumi per 612,9 milioni per un -7,1%.

Oggi, dopo gli ultimi dati emersi dalla Banca d'Italia, questa fotografia rischia di apparire oltrache sfacciatata sulla realtà, anche un po' paradossale. E infatti questa dinamica è già stata ribaltata. Basti guardare il mercato del credito e il costo del denaro, per capire il motivo. Un'altra volta infatti sia il costo del denaro sia i tassi di interesse sui prestiti hanno toccato un nuovo minimo storico, già sui livelli minimi da quando il famoso bazooca di Mario Draghi, ex capitano della Bce, aveva sparato il suo primo colpo. Così, ora proprio sul fondo dei nuovi timori di crisi per una

nuova chiusura, seppur parziale, da Covid i nuovi tassi d'interesse legati ai prestiti ipotecari si sono portati verso nuovi minimi. Ad agosto, secondo i dati del rapporto mensile Abi (l'associazione nazionale delle banche), i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati del 3,9% rispetto a un anno fa. Per i prestiti alle imprese si registra poi un aumento del 4,4% su base annua (mentre a febbraio 2020 si registrava un valore del -1,2%).

L'aumento dei prestiti erogati

88%
LA NUOVA CRISI
Quasi 9 prestiti su 10 ormai sono scelti a favore del tasso fisso

direttamente alle famiglie è del -1,7%. Del resto proprio ad agosto i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento sono rimasti su livelli particolarmente bassi, con dinamiche che hanno attirato nuove domande, ma la cui discesa ancora non si è fermata: il tasso medio sul totale dei prestiti - ad agosto - è il 2,34% (2,34% anche il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è invece 1,01% (1,19% il mese precedente; 5,48% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è 1,31% (1,26% a luglio 2020, 5,72% a fine 2007).

Ma è oggi che emerge la vera sorpresa sul mercato dei tassi e dei prestiti ipotecari. La fluttuazione dell'Euribor, il tasso a cui si aggancia la dinamica e il prezzo di mutui a tasso variabile, ha fatto registrare un nuovo minimo storico del prezzo per questi mutui: per la prima volta sono scesi sotto il li-

vello dello 0,5%. Lo stesso è accaduto ai tassi a rata fissa, con un valore del Tan (il tasso annuale nominale) sceso allo 0,4% contro lo 0,3% del tasso a rata variabile. Questo significa che anche il Taeg, tasso di riferimento per determinare l'effettivo costo di un mutuo in quanto tiene conto anche di tutte le spese, oggi è sceso a un ulteriore 0,44% per i mutui variabili allo 0,63% per la rata a tasso fisso.

Sono questi i perimetri cui si guarda ora dalla finestra del mercato delle compravendite. Un anno - quello in corso - decisamente dimagrato definiscono gli operatori del settore. Ma si tratta di un quadro che non può fare a meno di tenere conto evidentemente dei disastrosi effetti economici legati all'emergenza Coronavirus e al lockdown si sono fatti sentire anche sul settore immobiliare.

Le famiglie a rischio

L'ultima indagine dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, secondo trimestre 2020, lo mette bene in evidenza. Il crollo delle compravendite immobiliari del primo trimestre è accentuato nel secondo trimestre 2020 con il tasso tendenziale che cala a -27,2%, oltre 43 mila transazioni in meno rispetto allo stesso trimestre del 2019. Non solo: il nuovo rapporto di Nomisma segnala che proprio in questo primo periodo dell'anno le banche hanno registrato un balzo del credito deteriorato, famiglie che travolte dalla crisi non hanno potuto rimborsare il proprio prestito (a rischio oltre 15,6 miliardi di euro), con 100 mila famiglie che rischiano di diventare inadempienti e altre 160 che si sono viste pignorare la propria abitazione.

Minime del resto le differenze territoriali, sia per quanto riguarda le macroaree che le capoluoghi sia

il fenomeno



Il tasso variabile

La migliore scelta allo 0,3%. Il miglior tasso di interesse nominale oggi sul mercato per un prestito ipotecario agganciato all'andamento dell'indice Euribor si è attestato intorno allo 0,3%. La sua fluttuazione determina il valore sul mercato del mutuo a tasso variabile.



Il tasso fisso

La migliore offerta è dello 0,4%. Il miglior tasso d'interesse oggi offerto sul mercato per un prestito ipotecario a rata fissa, è dello 0,4%, calcolato nel prezzo finale anche lo spread stabilito dalle banche all'indice Euribor.



La scelta finale

La soluzione a tasso fisso. È la scelta più diffusa: almeno 9 risparmiatori su dieci che oggi decidono di sottoscrivere un mutuo o di spostare un prestito da una banca all'altra sceglie la formula del prestito a rata fissa.

per le città di provincia. Il motivo della flessione - rileva il rapporto - è legato all'adozione del provvedimento del lockdown e, quindi, all' blocco di ogni attività interrompendo i flussi di reddito in famiglia. Un dato ulteriore in forte picco è stato soprattutto il mercato delle abitazioni in aprile (-57,7%), con variazioni negative che superano il 60%. La tendenza negativa - i livelli report - è continuata anche nei mesi di maggio e giugno ma, con la progressiva riapertura di quasi la totalità delle attività economiche, con tassi di variazione tendenzialmente negativi meno elevati: rispettivamente -21,2% a maggio e -6,1% a giugno.

La chiusura di negozi

Il dato di giugno 2020 si legge nella stesura finale del rapporto dell'Agenzia delle Entrate, risente certamente della messa a rotto di accordi già preesistenti che non hanno potuto formalizzarsi davanti al notaio per via del blocco dell'attività anti-Covid. Pur tuttavia, il report non esclude affatto la possibilità di un ritorno agli scambi in questa seconda parte dell'anno. Diverso e proprio il crollo si può parlare anche per quanto riguarda gli immobili non residenziali. In particolare, il settore terziario/commerciale, dopo il -16,5% del semestre precedente, ha segnato, nel secondo trimestre, un vero e proprio crollo dei volumi di compravendita, con un tasso tendenziale (-32,1%) inferiore anche a quelli registrati nella crisi del mercato del 2012. In termini assoluti sono perse, rispetto all'analogo periodo del 2019 quasi 9000 compravendite, passando da circa a 27 mila a poco più di 18 mila unità immobiliari scambiate. Negozi e laboratori sono i comparti con il tasso negativo più rilevante (-38,4%).

VALLI COSTRUZIONI SRL
www.vallicostruzioni.it

LA NOSTRA IMPRESA È A DISPOSIZIONE PER GLI INCENTIVI APPROVATI IN TEMA DI BONUS RISTRUTTURAZIONE

EFFICIENZA E QUALITÀ ALL'AVANGUARDIA CON I TEMPI

Via Della Scaletta 65 / 67 | Olgiate Comasco (CO) | +39 031 3509034 | info@vallicostruzioni.it



Baraccopoli alla stazione E il Comune chiude gli occhi

L'emergenza. Anche dalla maggioranza bordate alla giunta, che tace Ferretti (Fdl): «Bomba sociale». Magatti (Civitas): «Manca la volontà»

SENIGIO BACCIERI
Senza tetto all'ex scalo arrivi dal Pakistan e dai Bangladesh, abbandonati e spacciati. Un ossaio che politico con partiti della maggioranza all'attacco e la giunta che preferisce non commentare.

«Sì, la sera c'è davvero tanta gente», conferma il capogruppo di Fratelli d'Italia **Matteo Ferretti** - anche se sono situazioni che cambiano in fretta in base agli spostamenti. Alcune baracche però sono ormai stanziali. Noi del resto siamo un territorio di frontiera e molte persone giunte qui non riescono più a valicare il confine e riammucchiate. L'abbiamo già visto. E se un domani l'area dell'ex scalo dovesse venire qualificata quei senzatetto si sposteranno in altri luoghi della città. La responsabilità da un lato è del governo, bisogna riproporre. Però la sicurezza a Como va garantita anche dal Comune, bisogna fare sopralluoghi con la polizia, censire, controllare. E poi c'è il tema del dormitorio mai nato per le altre marginalità presenti in centro. Negli angoli ben visibili, ma anche in quelli assai nascosti».

Il silenzio dell'amministrazione
Ferretti in aula mercoledì sera ha direttamente attaccato l'assessore alla sicurezza **Elena Negretti**. Ha parlato di una Como che somiglia al «Bronx» e per l'ex scalo merci «di una bomba sociale». L'assessore non ha replicato.

Mantovani:
«Se Comune, Ais, Chiesa e volontariato lavorassero insieme tutto si risolverebbe»

E comunque sul dormitorio l'amministrazione non sembra intenzionata a fare passi avanti. L'ipotesi ex Asl di via Cadorna che appariva concreta sembra chiusa nel cassetto. La palestra di via Perti è tornata ad essere una palestra e il tendone della Caritas non ha ancora un posto.

Situazione fuori controllo
«La situazione dietro la stazione è nota da anni, ma siccome è meno invisibile rispetto a San Francesco è meno invisibile - spiega il consigliere del gruppo misto **Ada Mantovani** -. Il tema di cui senza fissa dimora è articolato, di difficile soluzione per la sua complessità, non scampare per magia. Ma sono convinta che se tre attori come l'amministrazione comunale, le istituzioni ecclesiastiche e l'Asi sempre insieme alle associazioni di volontariato lavorassero a un piano sociale potrebbero dare vita a una struttura capace di accogliere al tempo stesso di monitorare, sotto più profili, il fenomeno».

Secondo Mantovani gli immigrati sono, le risorse economiche si trovano e le persone di buona volontà non mancano a Como. Ma nulla sembra voler decollare. Al sindaco è giunta da più pezzi delle minacce a richiederla di organizzare un tavolo di confronto anche in vista dell'imminente emergenza fredda ormai alle porte. «L'ex scalo merci sarà interessato a breve da un intervento edilizio», ragiona il capogruppo di Civitas **Bruno Magatti** - «Uno dei tanti luoghi usati come ricovero dagli ultimi e dagli sbandati che potrebbe saltare, spostarsi. La verità è che la città non ha una politica sul tema dopo lo smantellamento del campo di via Regina. Non è più voluto cercare di intercettare i bisogni dei poveri, porre un argine che significa anche dare un controllo, in termini di sicurezza. Non è buonismo, vuol dire anzi al contrario governo ne un argomento delicato. Il sistema è abbandonato a se stesso o lasciato come sappiamo nelle mani del volontariato».



Uno scorcio dell'area "occupata" accanto alla stazione. FOTOBUTTI



"Ospiti" dello scalo merci davanti alle loro baracche



Matteo Ferretti, Ada Mantovani, Bruno Magatti

In zona Caserme stessa situazione Caso in Procura

La denuncia
Il settore Edilizia privata ha inviato una segnalazione dopo diffide alla proprietà dell'area di via Pastrngo

In via Pastrngo, nel vecchio edificio abbandonato finito in primo piano come rifugio per senza fissa dimora, quasi tutti stranieri, la situazione non è migliorata. E il settore Edilizia privata di Palazzo Ceruzzi, dopo aver intimato alla proprietà (la Stamperia Napoleona, che è in liquidazione) di mettere in sicurezza l'area già a gennaio, ha deciso di passare alle maniere forti e ha mandato tutte le carte in Procura.

I sopralluoghi
A fine gennaio sull'area erano intervenuti la Polizia locale e la Protezione civile e, già in passato, erano state fatte operazioni da parte della Questura. Dopo alcuni giorni il dirigente del settore, **Giuseppe Ruffo**, aveva emesso un decreto dirigenziale con il quale imponeva alla messa in sicurezza dell'immobile e delle relative aree di perimetrazioni, adottando tutte le misure necessarie per inibire l'accesso alle persone non autorizzate oltre a «pulizia, smaltimento ed eventuale bonifica dell'immobile e delle sue pertinenze, in conformità alla normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti». A fine giugno sono scaduti i termini (comprensivi delle proroghe dovute per il Covid) imposti dall'amministrazione per

l'ascurazione delle opere previste e a metà agosto è stato fatto un nuovo sopralluogo per accertare il rispetto del decreto.

A quel punto è scattato l'iter che ha portato alla segnalazione in Procura anche perché, nel frattempo (all'inizio di settembre) il Comune aveva ricevuto anche una nota di Ais Insubria che auspicava «un intervento atto a evitare la possibile proliferazione di animali nocivi ed infestanti che può essere favorita dalle condizioni di abbandono e degrado dell'area interessata».

Il fascicolo trasmesso alla Procura contesta l'articolo 650 del codice penale, cioè la mancata osservanza di un provvedimento per ragioni di sicurezza pubblica, ordine pubblico o igiene. Adesso si vedrà come si muoveranno a Palazzo di giustizia e l'amministrazione non esclude di attivarsi con un intervento pubblico da parte degli uffici competenti per poi addebitare le spese al privato.

Tutto dai magistrati
Del canto suo l'assessore all'Edilizia privata **Marco Buttici** dice: «Dopo diverse segnalazioni e sopralluoghi fatti e non vedendo riscontro da parte del privato, è stato ora irritato tutto alla Procura. Ci stiamo muovendo su questo "areadismessa", così come si è, in accordo con la prefettura. Situazioni di irregolarità e illegalità non possono essere tollerate».

G. Ron.



L'edificio abbandonato in via Pastrngo. BUTTI

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

COMUNE DI COMO
ESTRATTO DI AVVISO D'ASTA PER LA CONCESSIONE DI UN'UNITÀ IMMOBILIARE AD USO BAR ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI COMO il giorno 20 ottobre alle ore 10.00 presso una sala del Municipio di Como, Via Vittorio Emanuele II° n° 57, avrà luogo un'asta pubblica per la concessione di un'unità immobiliare ad uso bar all'interno del Palazzo di Giustizia, sito in Como, Via Spallino n° 5. L'applicazione si terrà con il metodo di cui agli articoli 73, lettera "c" e 76 del Regolamento 23 maggio 1923, n° 829 e s.m. in favore del concorrente che avrà offerto il corrispettivo annuo più alto rispetto alla base d'asta. Le offerte migratorie sul canone annuo a base d'asta, stabilito in € 13.156.000, dovranno pervenire secondo le modalità previste nell'avviso di gara all'Ufficio Archivio e Protocollo Generale del Comune di Como, Via Vittorio Emanuele II° n° 57, entro le ore 12.00 del 16 ottobre 2020. Copie dell'avviso di gara e degli allegati al medesimo potranno essere reperiti all'Albo pretorio - Sezione Arve - del sito internet del Comune di Como o richiedendole presso l'Ufficio Patrimonio. Responsabile del procedimento dott.ssa Rossana Tosetti. Como, 22.09.20

IL DIRETTORE DEL SETTORE PATRIMONIO
Dott.ssa Rossana Tosetti

Strappa il cellulare a un passante Giovane denunciato per furto

Ai giardini a lago
Ragazzo del Gambia fermato dai vigili subito dopo aver derubato un trentenne

Un giovane cittadino originario del Gambia è stato denunciato a piede libero con l'accusa di furto con strappo dagli agenti della polizia locale di Como. L'episodio è avvenuto giovedì pomeriggio, verso le 17. La pattuglia dei vigili, impe-

gnata in un giro di controllo dei giardini a lago assieme ad alcuni militari dell'Esercito, è stata avvicinata da un trentenne comasco, particolarmente agitato, il quale ha segnalato di essere stato appena derubato del telefono cellulare da un giovane straniero.

L'uomo ha spiegato ai vigili e ai militari che il cellulare gli era stato sottratto con la forza mentre stava camminando. Ha raccontato che stava tenendo in mano lo

smartphone quando, all'improvviso, se l'è visto strappare di mano da un giovane che poi si era spostato sul retro del Monumento ai Caduti, in zona lago.

A quel punto gli agenti della polizia locale, sempre assieme ai militari impegnati nell'operazione "strade sicure", hanno raggiunto l'autore del furto: un cittadino del Gambia di 24 anni. Il giovane, particolarmente agitato, aveva con sé ancora lo smartphone.

Quando i vigili gli hanno chiesto di mostrare un documento di identità, ha mostrato un permesso di soggiorno appena scaduto, ma con appuntamento per il rinnovo in Questura nella giornata di ieri, quindi di fatto autorizzato a soggiornare nel territorio italiano. È stato lo stesso ministero di turno in Procura che ha disposto la denuncia per furto con strappo e il contestuale rilascio del responsabile.



A scuola arrivano i tamponi rapidi Da ottobre test e risultati in 10 minuti

Prevenzione. La Regione: tra due settimane si chiude la gara, fornitura di 1,2 milioni di pezzi. Saranno utilizzati soltanto sugli studenti e in modo mirato. Ma mancano le linee guida per l'uso

SERGIO BACCIERI

Tamponi per le scuole, da ottobre la volta. L'assessorato regionale al Welfare fa sapere che tra due settimane si chiude la gara avviata con il Veneto per ricevere una fornitura di 1,2 milioni di pezzi di test rapidi per la ricerca dell'antigene del Covid. Si tratta di tamponi "veloci" in grado di individuare in pochi minuti, con affidabilità all'85%, la presenza di virus.

Lo stesso assessorato spiega che questo strumento verrà utilizzato a comensurati di tracciamento solo nelle scuole. Chi risulterà positivo dovrà comunque sottoporsi anche al tampone tradizionale con l'analisi da laboratorio per avere una controprova certa.

In attesa delle linee guida

Gli studenti in Lombardia sono poco meno di 1,2 milioni, quindi ciascuno potrà contare su un test. A Como tra pubblico e privato siamo a circa 80 mila alunni. Ma, come ovvio, l'uso non sarà a tappeto, bensì mirato. Comunque sia la rapidità risparmierà agli alunni poi negativi la quarantena, e alle famiglie il calvario dell'attesa dell'esito.

La Regione è al lavoro per nuove linee guida. I tamponi rapidi si sono già visti all'aeroporto di Fiumicino, per i rientri dallo sterzo il governatore Ven-

to Luca Zaia ne ha fatto un vanto. Il loro arrivo è auspicato dai pediatri comaschi, anche il presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata** ha spiegato che strumenti più rapidi possono giocare a favore del contenimento dell'epidemia. È della stessa opinione il virologo del Ssco **Massimo Galli**. Più scettico il collega varesino **Paolo Grossi**, anche la nostra Ats si è sempre affidata ai più sicuri tamponi tradizionali. Solo che per un tampone tradizionale ci vuole un giorno di analisi in laboratorio e la relativa spedizione dell'esito. Per il tampone rapido ci vuole meno di mezz'ora, anche una decina di minuti è sufficiente.

Questi test per l'antigene sono, oltre che veloci, anche economici, circa 4,2 euro l'uno, dunque la fornitura regionale ha un costo all'incirca pari a cinque milioni e mezzo. Il test somiglia ad una carta di credito ed evidenzia le proteine del Covid. Su questa tessera infatti viene in-

L'ordine dei medici aveva auspicato il loro utilizzo per limitare l'epidemia

trodotto un bastoncino con un campione di saliva e muco, che grazie ad un liquido passava una striscetta dove sono applicati degli anticorpi che si legano al materiale virale. Se dei pezzi di virus sono presenti allora la striscia si colora, dunque si è positivi. Il funzionamento è così facile che si potrebbe farlo da soli a casa, salvo il necessario consulto del medico. Al netto di sintomi e malessere in classe o di rientro a scuola comunque questi test possono far emergere anche i casi asintomatici.

La questione affidabilità

Quanto all'accuratezza, l'affidabilità nell'identificazione dei veri casi positivi è compresa tra l'84% e il 98%. Tre test su quattro hanno raggiunto risultati pari al 97%. Queste sono le stime su un simile prodotto acquistato in larga scala dal governo americano.

La Protezione Civile italiana ha già comprato una fornitura da 130 mila pezzi da un'azienda coreana. Anche la Regione Lazio si è mossa in tal senso. Altri centri di ricerca stanno cercando di riprodurre la tessera da soli, per esempio in Emilia. L'università dell'Insubria ha affidato il suo studio scientifico con dei simili test salivari ad un'azienda e se ne attende il risultato tramite prototipo.



Tamponi per studenti ed insegnanti all'ospedale Sant'Anna BUTTI



Studenti delle elementari di via Sinigaglia in coda all'ingresso a scuola

Impennata nei contagi In provincia altri 10 positivi

I numeri

A livello regionale si sono contati 277 nuovi casi con un'incidenza dell'1,3% sui tamponi effettuati

Sono in rialzo i dati relativi ai contagi in Regione Lombardia. A fronte di 20.431 tamponi effettuati, ieri le autorità sanitarie hanno reso noto che i positivi sono 277 (di cui 55 "debolmente positivi" e 8 rivelatisi positivi a seguito di test serologico, quindi asintomatici) la percentuale sul totale dei test è pari all'1,3%.

Due i decessi (per un totale complessivo che sale a quota 16.937 dall'inizio dell'emergenza epidemica), mentre i guariti/dimessi sono stati 152 in più. Seppur lievemente, calano i ricoverati: uno in meno in terapia intensiva, tre in meno nei reparti di terapia non intensiva. I nuovi casi per provincia: Milano 192, di cui 104 a Milano città; Bergamo 14; Brescia 34; Como 10; Cremona 7; Lecco 1; Lodi 2; Mantova 8; Monza e Brianza 28; Pavia 23; Sondrio 2; Varese 31.

A fronte dei 1.912 nuovi contagi nazionali, la Lombardia è la regione in cui si è registrato il maggior numero di casi, seguita da Campania (253), Lazio (230), Veneto (196) e Toscana (139). Il totale dei dimessi/guariti è di 222.716 (+954), mentre gli attuali positivi sono 47.718 (+938).

La merenda nell'era del Covid? Prenotazione online con una app

Scuola
Molti istituti superiori si sono attrezzati con App specifiche per l'acquisto degli snack da consumare nell'intervallo

L'intervallo ai tempi del Covid? Una sofferenza per gli studenti.

Per evitare assembramenti, quasi tutte le scuole hanno optato per tenere gli alunni in classe. Non solo, le superiori cittadine

dotate di bar hanno dovuto ragionare sulla possibilità di consentire ai ragazzi di acquistare le bevande e gli snack, senza però recarsi fisicamente al bancone.

Al Sestificio è attiva un'applicazione gratuita, in collaborazione con "Sodexo", attraverso cui è possibile prenotare quanto desiderato e riceverlo direttamente nell'area della scuola.

La consegna è a carico del bar, l'ordine dev'essere effettuato prima delle 16 del giorno prece-

dente ed è annullabile fino alle 8.15 del giorno stesso. Panini, focacce, snack e bevande saranno acquistabili attraverso la carta di credito.

Alla Magistri, dal 5 ottobre, sarà attivo un servizio di distribuzione di panini attraverso l'utilizzo esclusivo di un sistema di prenotazione online. La procedura avverrà su un'applicazione, il pagamento sarà attraverso carta di credito o portafoglio elettronico ricaricabile. Po-

chi minuti prima dell'intervallo, lo studente delegato dalla classe ritirerà i panini e li porterà in aula. Il servizio è a cura di Serim. Alla Da Vinci Ripamonti, ogni classe svolge l'intervallo in aula. Il servizio bar avviene attraverso la prenotazione della consumazione: in ogni classe gli studenti si organizzano per predisporre la lista delle ordinazioni da inviare con congruo anticipo al bar della scuola. Il personale poi porta le consumazioni in classe. Al Casanati è stato implementato un sistema che, d'accordo, consente ai genitori di caricare un credito sul badge degli studenti.

A. Qu.



Cavalli alla conviviale del Rotary

A Villa d'Este. A Villa d'Este la conviviale del Rotary Club Como. Ospite della serata Alberto Cavalli (a sinistra), direttore della Fondazione Cologni dei mestieri d'arte, con il presidente Alberto Grandi.

STASERA
Borgovico chiusa
Largo a musica e arte

Oggi dalle 19 alle 24 in via Borgovico c'è un piccolo evento e la chiusura al traffico veicolare sarà possibile passeggiare, degustare prelibatezze gastronomiche, godere della musica e dell'arte, del menestrello raccontarci del G20 sulla sanità nel 2021.

VILLA DEL GRUMELLO
I segreti dell'orto
con Anna Bocchietti

Domani alle 10 a Villa del Grumello Hortus Plurilium, percorso a tappe nel tempo alla scoperta dei segreti dell'orto. Lezione teorica e pratica aperta a tutti a cura di Anna Bocchietti, botanica e naturalista. Prenotazione obbligatoria su eventbrite: info e esaurimento posti.

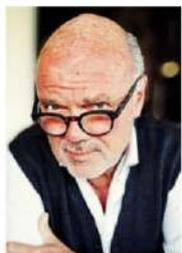
Brenna: «Il G20 sulla sanità? Facciamolo a Como»

La proposta
Il consigliere comunale chiede al sindaco di candidare la nostra città per ospitare l'evento mondiale 2021

«Come ospiti il G20 sulla sanità l'anno prossimo», **Franco Brenna**, il capogruppo della lista civica che sostiene il sindaco, durante l'ultimo consiglio comunale ha proposto di candidare la nostra città per il convegno del 2021 a cui parteciperanno i massimi vertici delle nazioni più importanti del mondo. «La presidente della com-

missione europea **Ursula Von der Leyen** ha chiesto all'Italia di ospitare il prossimo G20 sul tema della sanità», ha detto Brenna - «la richiesta del nostro gruppo è di quotare Como ed il suo territorio. E vero che anche Milano e Bergamo si sono già proposte. Ma alcune caratteristiche insiste nel nostro Dna sono da prendere in considerazione».

Il consigliere ha citato il forum Ambrosetti: «Como e il Lago hanno un apparato d'accoglienza straordinario», ha spiegato - «non siamo secondi a nessuno per ricevimenti politici ed istituzionali». E come location



Franco Brenna

si pensa a villa Olmo e a villa Erbo. Ma abbiamo da offrire anche Villa Geno, la Pinianna, il Balbianello, villa Carlotta e altre grandi dimore oltre a Bellagio. Come strutture alberghiere possiamo accontentare qualsiasi richiesta. Il nostro lago non bastasse è il più bello del mondo. Abitiamo in una regione segnata dall'epidemia dunque significativa per il tema».

La richiesta fatta al sindaco, alla giunta e all'interconsiglio è dichiarare ufficialmente la disponibilità di Como ad accogliere il G20 sulla sanità nel 2021.

S. Bac.



Lago e Valli

Gli studenti lasciati a piedi dal bus Protestano i genitori a Porlezza

Il caso. Il mezzo proveniente da Menaggio arriva saturo a San Pietro e non carica i ragazzi
«Al ritorno, alle 13.45, l'autista non attende che tutti escano dalla scuola. Basta buon senso»

PORLEZZA

GIANPIERO RIVA

La scuola è iniziata, con tutte le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, ma a Porlezza sono i trasporti pubblici a suscitare più di una polemica.

Il pullman della linea Menaggio - Porlezza che al mattino parte alle 7 da Menaggio e porta gli studenti agli istituti di Porlezza, arriva a San Pietro Sovera già saturo e gli utenti che attendono alla fermata rimangono per lo più al palo: «L'autista tira dritto già a Piano Porlezza - denuncia un genitore, **Enrico Schintu** - Lo stesso succede a San Pietro Sovera, dove anch'io mio figlio rimane alla fermata. Gli autisti si giustificano sostenendo che il mezzo è già pieno e non possono far salire altri utenti. Anche noi, però, paghiamo l'abbonamento e abbiamo diritto a un servizio adeguato».

Le lamentele

«Abbiamo comunicato alla scuola il problema e occorre verificare se la società dei pubblici trasporti abbia ricevuto o meno indicazioni sull'effettivo numero di alunni che necessitano dei trasporti». In direzione Claino

con Osteno si presenta un altro disagio: quest'anno le lezioni della scuola media terminano alle 13.45, esattamente all'ora di partenza del pullman che sale poi in Valle d'Intevi; a causa dell'emergenza sanitaria i ragazzi vengono fatti uscire a gruppi in punti differenti dell'edificio e il risultato è che, chi

La replica di Asf
«Abbiamo effettuato tutte le verifiche ma non risultano anomalie»

deve percorrere un tragitto più lungo per raggiungere il pullman, non viene atteso dall'autista. A farne le spese sono soprattutto i ragazzi di Claino con Osteno. «La scuola aveva comunicato con largo anticipo ad Asf la modifica degli orari e i responsabili dell'Azienda ci avevano assicurato che non sarebbero sorti problemi - riferiscono **Sergio Battaglia** (vicepresidente) e **Marianna Giglio**, docenti della scuola media di Porlezza -

Al momento della verità, tuttavia, non è stato così. Gli autisti, davvero inflessibili, partono alle 13.45 e molti ragazzi non ce la fanno ad arrivare in tempo; cerchiamo di correre noi alla fermata per permettere a tutti di salire, ma ovviamente non si può andare avanti così tutto l'anno. Basterebbe un minimo di buon senso, anche perché due minuti di attesa non crediamo comportino un grosso problema per il pullman di linea».

La risposta

Asf, attraverso il proprio ufficio stampa, fa sapere che «la corsa verso San Fedele, fino all'anno scorso pianificata alle 13.40, dal 14 settembre scorso è stata posticipata di 5 minuti a seguito di una precisa richiesta da parte della scuola. Nei giorni scorsi - si legge ancora nella nota - abbiamo fatto delle verifiche e non risultano anomalie. Ai conducenti è stato detto di attendere tutti gli studenti nel caso lo vedano correre verso la fermata».

Il problema degli alunni di Carlazzo è invece legato alla capienza del pullman e l'Azienda trasporti assicura anche in quel caso maggior attenzione.



Le tre uscite della scuola di Porlezza, come segnalato dalla dirigenza

Barca Lariana e la giornata sullo sviluppo sostenibile

Pianello del Lario

Domani la conferenza
e la visita all'esposizione
"Mare e Arte"
Prenotazione necessaria

Il Museo Barca Lariana partecipa al "Festival dello sviluppo sostenibile", la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale e realizzare l'auspicato cambiamento.

Domani, domenica 27 settembre, alle 18, nella sede di Pianello si svolgerà un'importante conferenza: dopo il saluto di **Roberta Lamperti**, direttore Marketing del Museo, interverrà **Roberta Bettinetti**, scienziata e docente universitaria, che parlerà sul tema: "L'impatto delle micro-plastiche sulle acque del Lago di Como".

A seguire, visita dell'esposizione "Mare e Arte" a cura di **Diego Racconi**.

L'ingresso è libero, ma è necessario prenotare e per confermare la propria presenza occorre inviare una mail a info@museobarcalariana.it o telefonare al 348.7013479.

G. Riva

È il giorno della Lamborghini Nozze con i fuochi d'artificio

Tremezzina

Oggi il matrimonio "social" con il produttore Afrojack a Villa Balbiano
Celebra il sindaco Guerra

Ci saranno anche i fuochi d'artificio, indicativamente tra le 22 e le 22.40, a rendere ancor più suggestiva l'atmosfera del matrimonio

più social dell'anno, quello tra la cantante ed ereditiera **Ellettra Lamborghini** (6,1 milioni di follower) e il produttore discografico **Nick Van de Wall**, noto come **Afrojack**.

Sull'albo pretorio del Comune di Tremezzina è stato pubblicato l'avviso di "Cautela navigazione" (disposto dall'Autorità di Bacino) nello

specchio d'acqua antistante Villa Balbiano, location da sogno al confine tra Ossuccio e Lenno - annunciata in esclusiva da "La Provincia" - che dal tardo pomeriggio ospiterà le nozze tanto attese.

Per **Enzo Miccio**, il wedding planner dei Vip (che ha avuto parole d'elogio tramite social per "questo ramo del



La foto postata su Instagram

lago di Como"), ha svelato tramite social - una stories su Instagram - un paio di dettagli dell'elegante tensostruttura che ospiterà il party post nozze nel compendio attiguo all'edificio principale di Villa Balbiano. Si notano sfarzosi lampadari in rapida successione e addobbi floreali che spuntano un po' ovunque.

Enzo Miccio ha accompagnato la stories con un sonoro decisamente ad affetto ovvero la pioggia torrenziale che attorno a mezzogiorno è caduta anche su Tremezzina, fortunatamente respinta senza danni collaterali dalla tensostruttura.

«Prima o poi smetterà. Noi fiduciosi, fradici, ma fiduciosi», la scritta che ha accompagnato la stories.

Sarà il sindaco **Mauro Guerra** oggi pomeriggio ad officiare il matrimonio, che sin qui ha sicuramente catalizzato l'attenzione su Villa Balbiano e su Tremezzina da parte dei social e di numerosi media, ma all'insoga - almeno sul territorio - della massima discrezione.

Oggi, con il bel tempo, sarà tutta un'altra storia, con Ellettra Lamborghini che raggiungerà... in Lamborghini Villa Balbiano.

M. Pali

Associazione prodotti tipici La Valle apre nuove frontiere

Alta Valle Intevi

L'obiettivo è di valorizzare l'agroalimentare a "km zero" attraverso punti vendita e la presenza ai mercati

Anche la Valle Intevi ha l'associazione dei prodotti tipici del territorio.

Il sodalizio nato da poco è stato costituito con lo scopo di valorizzare e promuovere i prodotti agroalimentari, unendoli sotto

un marchio che permetta al consumatore di riconoscere i prodotti della Valle Intevi in maniera inconfutabile.

«L'obiettivo è quello di sviluppare la filiera a chilometro zero tra produttore e consumatore valorizzando la territorialità dei prodotti tramite istituzione di punti vendita riconosciuti - spiega la vicepresidente **Elisabetta Mosca** - L'associazione è aperta a tutte le aziende agricole che producono prodot-

ti agroalimentari di ogni genere che soddisfino i requisiti previsti dalla normativa di legge vigente e dallo statuto».

Per il presidente **Emanuele Carrer** «per quest'anno ci impegneremo a promuovere la campagna "NegozioAmico" con lo scopo di individuare punti vendita esclusivi sul territorio. Poi l'apertura di nuovi canali di vendita al di fuori della Valle Intevi come mercati, mercati rionali e la realizzazione di una



Emanuele Carrer ed Elisabetta Mosca dell'associazione prodotti tipici

mappa cartacea e digitale con aziende agricole e agriturismo aderenti, e la creazione di una nuova segnaletica».

Tra le eccellenze "made in Valle Intevi" il gradino più alto del podio spetta sicuramente ai formaggi. Negli ultimi anni si è assistito allo sviluppo della produzione di piccoli frutti del sottobosco come il mirtillo gigante, fragole, lamponi, uva spina e ribes. In riprenda anche la produzione di miele e le colture orticole. La sede dell'associazione è in via Lanfrancconi 34 Pello, Comune di Alta Valle Intevi. Informazioni al 348-551.49.09 e 389-433.1784 o via mail agli indirizzi segreteria@apvti.it e info@apvti.it.

F. A.R.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031 582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031 582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031 582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031 582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031 582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031 582356



Il cantiere alla palestra della Puccher è fermo BARTESAGHI



L'autobus arriva 15 minuti prima della conclusione delle lezioni

La scheda

Le modifiche per rispettare le norme Covid



Uscite distanziate

Per far fronte all'emergenza Covid-19, la dirigenza delle scuole medie Puccher ha previsto ingressi e uscite da tre punti distinti: due sono affiancati su via Majnoni, uno su corso 25 Aprile. Per scongiurare assembramenti, ha anche previsto che gli utenti dello scuolabus escano con dieci minuti di anticipo (una misura che sta causando qualche problema). I genitori sono stati invitati a non attendere i figli in auto davanti all'ingresso, per evitare di bloccare il traffico.

Spazi nelle aule

Per liberare spazio nelle aule e favorire il distanziamento dei banchi, la scuola ha ordinato centinaia di armadietti che sono stati collocati nei corridoi: gli effetti personali dei ragazzi vanno riposti tutti qui, senza occupare spazio all'interno dell'aula. A tutti gli alunni sono state consegnate le chiavi per aprire gli armadietti: ogni alunno avrà lo stesso armadietto fino alla fine dell'anno scolastico, in questo modo si eviterà di posare oggetti in uno spazio occupato precedentemente dagli effetti personali di un altro alunno.

L'intervallo

Per quanto riguarda l'intervallo, ogni classe lo svolge a rotazione in aula, in corridoio, nel cortile della scuola o nel vialetto posto tra le medie e la chiesa prepositurale. La pausa dura sempre 15 minuti, tutti i giorni dalle 10.45 alle 11. Fa eccezione solo il giovedì, quando alcune classi fanno l'intervallo dalle 10.45 alle 11 e altre dalle 11 alle 11.15 (si tratta di una scelta organizzativa, quel giorno nessuna classe fa lezione di educazione fisica quindi c'è un maggior numero di alunni presente all'interno della struttura). Quando i ragazzi non seduti ai banchi, devono sempre tenere la mascherina. L.MEN

Scuola, quanti disagi a inizio anno Palestra in ritardo e bus in anticipo

Il caso. I problemi segnalati alla Puccher: alcuni ragazzi escono prima per prendere il pullman. Sono bloccati i lavori alla struttura sportiva, gli studenti fanno educazione fisica solo all'aperto

ERBA

LUCA MENEGHEL

La palestra è ancora inutilizzabile, gli scuolabus vanno a prendere i ragazzi troppo presto. A due settimane dall'avvio dell'anno scolastico 2020-2021, il consiglio d'istituto della Puccher ha fatto il punto sulle prime criticità che interessano la scuola media di via Majnoni.

«Durante l'ora di scienze motorie - ha spiegato la preside Anna Toffoletti ai membri del consiglio - non sono più permessi giochi che prevedono un contatto fisico. In caso di bel tempo ci si reca al parco Majnoni, in caso di maltempo si fanno lezioni teoriche in classe poiché non sono stati rispettati i tempi di fine lavori in

palestra da parte della ditta appaltatrice».

Gli interventi nella palestra delle medie, che è di proprietà comunale al pari della struttura scolastica, sono partiti mesi fa: si tratta di mettere in sicurezza gli spogliatoi e alcune aree seguendo le indicazioni dei vigili del fuoco.

La situazione

La palestra sente il peso degli anni, e nel frattempo le normative sono cambiate: i lavori in corso consentiranno di renderla poi utilizzabile anche alle associazioni in orario extrascolastico. Peccato che tutto si sia fermato.

«L'intoppo - spiega l'assessore allo sport Alessio Navariga - riguarda la tipologia di porte

tagliafuoco che sono state installate dall'azienda, i nostri funzionari stanno facendo degli approfondimenti per verificare che siano corrette. Una volta risolta la questione, il cantiere riprenderà. Ecco perché i ragazzi non possono ancora utilizzare gli spazi per le ore di educazione fisica».

Il punto è che non si sa quando il problema verrà effettivamente risolto, e c'è da sperare

Un intoppo alle porte tagliafuoco ha bloccato il cantiere

che non si apra un contenzioso: in quel caso, i tempi potrebbero allungarsi ulteriormente. Nell'attesa, non resta che correre al parco o restare in classe.

Uscita anticipata

Il secondo problema, che interessa il servizio di trasporto scolastico, è stato sollevato dalla presidente del consiglio d'istituto Elena Flamini. «Gli alunni che utilizzano gli scuolabus - ha spiegato - lasciano la classe alle 12.45 perdendo dieci minuti di lezione ogni giorno rispetto ai compagni».

L'uscita anticipata dalle aule consente agli studenti di salire per tempo sui bus che partono alle 12.50. L'orario è stato concordato con Asf, la società che gestisce il trasporto, ed è

pensato per scongiurare eccessivi assembramenti alle 13 quando la campanella suona per tutti contemporaneamente.

Da un lato, insomma, c'è una questione di sicurezza e di distanziamento sociale; dall'altro il fatto che ogni giorno i ragazzi perdono dieci minuti di lezione. Il servizio di trasporto scolastico è utilizzato complessivamente da sessanta alunni, rispetto all'anno passato c'è stato un calo del 50 per cento.

La preside ha garantito al consiglio che discuterà il tema con i funzionari comunali, per poter valutare una variazione degli orari che tenga conto di tutte le varianti in gioco: la sicurezza e la didattica.

Annunci economici

■ 10.000 euro di lavoro per il cantiere della palestra della scuola media di via Majnoni. Per info: 031 582311. ■ 10.000 euro di lavoro per il cantiere della palestra della scuola media di via Majnoni. Per info: 031 582311. ■ 10.000 euro di lavoro per il cantiere della palestra della scuola media di via Majnoni. Per info: 031 582311.

12 Offerte Impiego

AZIENDA zona cantieristica cerca impiegata contabile con esperienza. Inviare curriculum a: impiegat10@gmail.com

14 Offerte Lavoro

AZIENDA di trasporti nelle vicinanze di Como ricerca figura da inserire in organico tempo pieno. È preferenziale esperienza già acquisita nel campo della logistica, gestione della tipologia del rifiuto e relativi adempimenti (esempio fermi). Si prega inviare CV a: nicteraperdoni22063@gmail.com

chissimo e solo per deposito. Impianto elettrico a norma, allarme. Possibilità di montaggio carpente. Due ingressi spettrali. Contattare il n. 335.6357805.

CARROZZERIA Salmi Dalgate Comasco cerca vetturatore / smontatore / montatore con esperienza possibilmente diplomato. Tel. 031 944466. Info@carrozzeria.salmi.it

CERCASI montatori con esperienza settore arredamento. Chiamare 335 7084284.

SIAMO alla ricerca delle seguenti figure: progettista elettrico specializzato e approdato, progettista elettrico, contratto e rettificazione da definire in fase di colloquio. Per candidatura inviare CV a: tutti.dal.miglior.dinagroup.com

SOCIETÀ di ristorazione come centro cerca responsabile. Età max 45 anni. Si richiede esperienza minima 5 anni e conoscenza lingua inglese. Scrivere a: stagroup.ristorie@gmail.com

SOCIETÀ di ristorazione in centro cerca per potenziamento proprio organico camerieri / baristi, disponibili immediatamente. Scrivere a: stagroup.ristorie@gmail.com

king fit

la tua palestra a Erba

UNA SETTIMANA DI PROVA GRATUITA

CORSI
SALA FITNESS
STUDIO PILATES
CROSS TRAINING
SPINNING/GROUP CYCLE
PERSONAL TRAINING

42 €
al mese
TUTTO COMPRESO

INFO E PRENOTA
031 611868
WWW.KINGFIT.COM

LOCALI SANIFICATI
DISTANZIAMENTO GARANTITO



Istituto comprensivo Cantù 3.0 Riunioni, compiti: si fa tutto online

La novità. Attivata la piattaforma "G-Suite for Education". Aule virtuali e comunicazioni via web. Sindaco e assessore ieri alla media Turati dopo i lavori: nuovi armadietti e riorganizzati gli spazi

CANTÙ
SILVIA CATTANEO
CHRISTIAN GALIBERTI
Hanno creato delle vere proprie aule virtuali, dove è possibile assegnare compiti, mandare messaggi, effettuare verifiche, inviare i risultati. Tutto online. «Ora nessuno studente potrà più usare la scusa di avere dimenticato una fotocopia», ride la dirigente scolastica **Giovanna Ugga**.
In effetti fogli e quaderni, all'Istituto comprensivo 3, non sono più necessari, ora che è stata attivata la piattaforma "G-Suite for Education" per offrire ai propri studenti la possibilità di usufruire di nuovi metodi di apprendimento, coerenti con il piano nazionale Scuola Digitale.
E anche un modo per farsi trovare pronti, nell'eventualità - che nessuno si sognava - di un ritorno alla didattica a distanza a causa del Covid-19. Si tratta di un sistema ad accesso limitato e protetto, è necessario essere registrato da parte dei suoi amministratori.

compiti che qui possono essere corretti. E i ragazzi possono fare lavoro di gruppo, condividendo. Senza contare che in caso di assenza, per qualunque motivo, è possibile recuperare facilmente tutti i materiali didattici.
La scuola del futuro
Un ulteriore passo avanti verso la scuola 3.0. E anche un modo per prepararsi a qualunque evenienza: «Nel caso in cui dovessimo trovarci di fronte a un'altra chiusura - continua - saremo nelle condizioni di poter proseguire l'attività senza problemi e avremo i ragazzi abituati all'utilizzo di questo strumento».
Proprio ieri mattina, una delegazione del Comune di Cantù ha visitato gli spazi del Cantù 3. Alas scuola secondaria di primo grado "Filippo Turati" sono giunti per prendere visione dei lavori effettuati in questi mesi il sindaco **Alice Galbiati** e l'assessore alla cultura **Isabella Girgi**, ricevute dalla dirigente scolastica **Giovanna Ugga** e dalla presidente del Consiglio d'Istituto **Maria Allocca**.
«È stata una visita molto proficua», dice il sindaco Galbiati. «Si è instaurato un ottimo rapporto di collaborazione e confronto con l'Amministrazione e da alcuni scambi avuti con i ragazzi ho avuto rassicurazioni che i disagi sono tutto sommato tollerabili. I miei complimenti all'assessore Girgi, alla dirigente Ugga e a tutti i dirigenti scolastici per l'impegno profuso in questi mesi allo scopo di ripren-



Da sinistra: Maria Allocca (presidente del Consiglio d'Istituto), Isabella Girgi (assessore alla cultura) e Giovanna Ugga (dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Cantù 3) e Alice Galbiati (sindaco di Cantù)

Il punto Efficientamento energetico e web veloce

I fondi dallo Stato...
Dal Ministero dell'Istruzione, per Cantù, sono arrivati, via bando Covid, 130 mila euro. Il Comune di sua, per alcuni interventi collaterali, ha aggiunto 40 mila euro soprattutto per eliminare barriere architettoniche. Per quanto riguarda i 130 mila euro del Ministero, il Comune ha concentrato gli investimenti in alcune scuole: la "Filippo Turati" di via Piaggina, l'asilo nido comunale "Trottole" di via Madonna, via Daverio, via Colombo, la primaria "Bruno Munari" divisa De Gasperi e la scuola media "Anzani" di via Foscano.

...e da Comune e Regione
Sono arrivati anche 700 mila euro dalla Regione, suddivisi in 480 mila euro per la fibra, per un collegamento internet più potente nei siti pubblici, e 220 mila per l'efficientamento energetico in alcune scuole. Dal Comune, sempre in tema di efficientamento, sono stati investiti altri 130 mila euro. In via per Alzate, a Feccolo, lavori per realizzare le barriere fonosorbettoni: 170 mila euro. Siera già detto dei 500 mila europei certificati prevenzione incendi in diverse scuole. Totale complessivo 1 milione e 700 mila euro. **CGA**

dere in sicurezza le attività didattiche». L'assessore Girgi riferisce i dettagli legati alla presenza del Comune tra i corridoi.
«Una visita molto positiva, abbiamo visto tutti i lavori che sono stati svolti, sia da parte del Comune che come istituto comprensivo», dice. «I nuovi armadietti danno uno stile e una ricchezza all'aspetto esterno e contribuiscono al Comune. La scuola ha dipinto alcuni spazi, con diversi colori per identificare alcuni percorsi didattici. Ci sono emblemi ordinati anche i cambi d'aula dei ragazzi: tutti con la mascherina, quando passavano nei corridoi, e tutti distanziati quando sono usciti a fare una pausa ricreativa». La scuola al tempo del coronavirus.

CANTÙ Rosario nella chiesa di San Teodoro

In occasione dell'apertura del mese missionario giovedì 1° ottobre nella chiesa di San Teodoro alle 20.30 si terrà l'incontro e la recita del Rosario con don Ermanno Boccara, il sacerdote, originario di Cantù, impegnato nella sua opera umanitaria nel Nord dell'Etiopia. **CAO**

CANTÙ Il professor Onida parla di democrazia

Venerdì 2 ottobre alle 20.45 nella saletta "Meeting" di "Labor Medical" in via Brianza 65 si terrà un incontro con il professor Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale, dedicato alla "Democrazia nel tempo dell'emergenza". Organizza l'Associazione "Cantù Oggi 360". Onida sarà intervistato in collegamento Skype. **CAO**

CANTÙ Sos volontari durante le messe

La Comunità pastorale "San Vincenzo" ha necessità di volontari per gestire gli ingressi e le uscite dei fedeli durante le celebrazioni delle messe festive e la igienizzazione delle sedile e la pulizia anche in termini delle celebrazioni. Info: Flavio Cova al 338.812.8192. **CAO**

CANTÙ "Un aiuto per la scuola"

Il Centro di Ascolto, in collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Cantù, è impegnato per il progetto "Un aiuto per la scuola", con l'obiettivo di raccogliere ed acquistare materiale scolastico per le famiglie più fragili. Portare il materiale presso la sede del Centro di Ascolto in via Matteotti 22. Per informazioni: tel. 031.716865 - cell. 375.5943457 oppure email: centro.ascolto@caritascantu.it **CAO**

Commercianti, si pensa già a Natale Iniziativa per il centro e una lotteria

CANTÙ
Il programma tradizionale quest'anno salta. Attenzione sugli spazi aperti da piazza Garibaldi al parco di Villa Calvi

Anche perché i negozianti sono pronti a voler una città viva e attrattiva, soprattutto nel periodo dello shopping natalizio. Non sarà un Natale come gli altri, perché il Covid-19 detterà ancora le regole, ma l'Amministrazione intende comunque proporre un calendario di iniziative. Ovviamente in piena sicurezza.

Niente Casa di Babbo Natale
«Ci stiamo lavorando - conferma l'assessore **Isabella Girgi** - e chiudere il programma è il nostro obiettivo dei prossimi 15 o 20 giorni. Quel che è certo è che non ci saranno rappresentazioni o eventi al chiuso, quindi niente Casa di Babbo Natale. Tutto quello che proporremo sarà all'aperto».

Un appuntamento che era formato ad andare in scena, all'interno degli spazi di Villa Cal-



Quest'anno non ci sarà la Casa di Babbo Natale dentro Villa Calvi

vi, trasformata nel quartiere generale di Santa Claus e del folletto. Impossibile, oggi, con il distanziamento. Un programma sottotono, vi si tempi? «Non lo definirei sottotono - continua - sarà un programma adeguato al periodo che stiamo vivendo, con tutte le precauzioni necessarie. Con eventi all'aperto, quindi, e legati al commercio».

L'anno passato le manifestazioni canturine erano entrate nel programma della Città dei Balocchi come il calendario di iniziative "Luoi di Natale", proposto con le associazioni cittadine, con Pro Loco Per Cantù in cabina di regia, era stato un'edizione da grandi numeri, con 12 chilometri di luminarie, 146 esercizi commerciali coinvolti, 26 socialie e 32 realtà imprenditoriali.

In palio buoni da usare in centro
Un appuntamento importante, anche per il tessuto commerciale. **Alessandro Bolla**, referente cittadino di Concommercio, l'ha ricordato anche nel corso del consiglio comunale sulla ripresa dopo l'emergenza sanitaria, sottolineando il fatto che per

cercare di promuovere il turismo, non potendo puntare sui grandi eventi sportivi - come è stato ospitare l'arrivo e la partenza della Gran Fondo "Il Lombardino" - pervia delle limitazioni in atto, si punta a valorizzare un altro tipo di turismo, quello culturale, anche attraverso le nuove tecnologie, per diffondere la conoscenza dei monumenti canturini, creare dei percorsi.

E a mantenere viva la città: «Dovremmo cercare di far venire in centro storico più clienti possibili - l'obiettivo - e farli magari anche ritornare. Ci si sta lavorando, a partire dalla riproposizione, nel periodo natalizio, della lotteria che ha avuto tanto successo anni fa, dove il cliente riceve da noi dei buoni che verranno estratti alla fine del periodo natalizio, buoni in denaro, buoni spesa a scolare, che verranno spesi nei negozi che hanno aderito a questa iniziativa. Piccole cose che portano i clienti a rimanere sul territorio. Che comportano tanto tempo e anche l'organizzazione non è semplice, ma ci stiamo lavorando e probabilmente ce la faremo». **S. CA**



Mariano Comense

Tangenzialina, l'idea alternativa «Riqualificare via Sant'Agostino»

Mariano. La proposta è nell'interrogazione di Colombo (M5S) in discussione in consiglio il 29. L'assessore Benelli: «È una visione miope delle problematiche del traffico di attraversamento»

MARIANO
SILVIA RIGAMONTI

Nessuna nuova Tangenzialina che tagli a ovest la collina verde di Mariano. Per alleggerire il centro cittadino dal traffico basta adeguare alle nuove esigenze la viabilità esistente. Ne è convinta la portavoce del Movimento Cinque Stelle, Carmen Colombo pronta a mettere in calce la propria firma all'alternativa al nuovo viadotto che invaderebbe per un chilometro il "Parco delle Groane". «È via Sant'Agostino perché fa quello che dovrebbe fare la nuova strada».

Il suo punto di vista entrerà nel dibattito locale lunedì sera quando il movimento politico porterà in discussione un'interrogazione sul tema in consiglio comunale.

«Basta adeguare questa strada alle nuove esigenze togliendo le criticità esistenti sulle curve e creando una pista ciclabile per attraversare la zona boschiva: se l'ente parco dicesse sì, ci permetterebbe di mettere d'accordo le diverse amministrazioni toccate», spiega Colombo che sottolinea - così mantengono fede al principio di non consumare nuovo suolo -.

«Scelta la scoriatoia più facile» Il beneficio indiretto è il risparmio degli ultimi prati che colorano di verde la collina che risale verso la provinciale Novedratese. «Perché bene che sia messo in evidenza il problema del traffico di attraversamento,

ma sia Cantù che Mariano hanno scelto la scoriatoia più semplice, tracciando una linea rossa su una planimetria ancora oggi non supportata né da dati né da un piano, pur venendo finanziato dalla Regione - aggiunge Colombo - Qui si vede tutta la carenza della Provincia nella progettazione di una viabilità comune tra municipi».

Rapida la risposta dell'amministrazione.

«Il beneficio è il risparmio degli ultimi prati sulla collina verso la Novedratese»

La replica «È come dire che la viabilità attuale va bene, visto che la strada già esiste»

«Se il Movimento conferma quel che dice vuol dire che la viabilità attuale va bene così com'è oggi dal momento che via Sant'Agostino esiste», replica l'assessore ai Lavori pubblici, Enrico Rudy Benelli che contro-attacca - ma questa sarebbe una visione miope delle problematiche del traffico di attraversamento che, invece, interessano Mariano». Finan-

ziata per 95 milioni l'intera opera della "Canturina bis", il Comune è pronto a sedersi al tavolo per discutere del tratto che riende nel marianese.

Il 13 ottobre incontro in Provincia

«Il prossimo 13 ottobre ci sarà un nuovo incontro in Provincia per capire la posizione delle amministrazioni rispetto al tracciato della futura strada - anticipa Benelli che aggiunge - Siamo facendo scelte ponderate tanto che la progettazione preliminare del tratto marianese è anticipata dalla stesura del "Documento delle alternative progettuali" che porterà un ventaglio di ipotesi per individuare il percorso della bretella, stante le indicazioni dell'ente parco che chiede di deviare maggiormente il tracciato verso Cascina Belvedere».

Si preannuncia così un consiglio comunale "caldo" nonostante la colonna di mercurio stia scendendo verso temperature sempre più gelide.

Perché ad accendere la discussione, non sarà solo la richiesta di valutare un'alternativa alla Tangenzialina, ma anche la votazione necessaria per dare il via libera alla rinascita dell'ex Dell'Orto come nuovo punto vendita della catena "Iperal" in viale Lombardia. La seduta è convocata per le 20,45 di lunedì, ma non è aperta pubblica. Per seguirlo è possibile guardare la diretta streaming sul canale YouTube del Comune.



La proposta del M5S è di potenziare la portata di via Sant'Agostino



Carmen Colombo (M5S)



L'assessore Rudy Benelli

Il punto

Un percorso di 5 chilometri controverso



Chi dice sì e chi dice no

L'interrogazione del Movimento Cinque Stelle è solo l'ultima puntata di una tormentata storia della Tangenzialina Ovest. L'infrastruttura che laggiù guidata da Giovanni Alberti vuole realizzare per alleggerire il centro cittadino dal traffico, nonostante lo schieramento contrario di una parte della politica locale, oltre che delle associazioni ambientaliste. Lungo cinque chilometri, il nuovo nastro di asfalto si svilupperebbe per poco meno di uno all'interno del Parco regionale delle Groane - così tagliando gli ultimi campi verdi di Mariano. Fatto per cui è costituito anche un comitato cittadino che grida il proprio "No alla strada nel Parco" per salvaguardare i prati e le casine che rappresentano la memoria collettiva del mondo agricolo locale.

L'analisi dei flussi di traffico

Ad anticipare la stesura del tracciato definitivo della strada è l'analisi dei flussi di traffico. Affidati alla società meneghina tau, già vincitrice dell'appalto per definire l'itinerario, i volumi dei mezzi in transito sono stati registrati nella settimana della ripresa del mondo scolastico, raccogliendo per una settimana i dati relativi a quanti mezzi transitavano lungo i maggiori assi viari locali, la lunghezza delle code nelle ore di punta, la quantità di inquinanti emessa dai veicoli in transito. Un passaggio necessario per arrivare al progetto dell'infrastruttura, sostenuto dalla Regione che ha messo a disposizione 95 milioni per realizzare la "canturina bis", comprensiva del tratto marianese che dalla Novedratese arriva sino alla rotonda di via Per Cabiato per poi ricommettersi a viale Lombardia. S.Rig.

Crollato il tetto della Cà Noeva Allarme del Comitato del parco

Mariano

«Tesori locali dei nostri boschi, di valore culturale e storico trascurati e lasciati in balia dell'incuria»

Nascosta in quegli stessi alberi che l'hanno resa fiorente in passato, permettendole di raccogliere la resina dai tronchi dei pini silvestri, Cà Noeva ha ceduto agli anni che pesano sui suoi muri alzati lungo il sentiero "Meda-Montorfano" a Mariano. La forza del passare del tempo si è mostrata sul tetto che è crollato su se stesso, facendo ricadere nelle sale interne della cascina le tegole, così aprendo una ferita nella copertura dell'edificio ormai in disuso da quarant'anni.

A comunicarlo sono le associazioni ambientaliste che



Il tetto crollato della Cà Noeva



Lo squarcio visto da dentro

cercano di mantenere alta l'attenzione sullo stabile, ossia il "Comitato Parco regionale delle Groane" con il "Gruppo Naturalistico della Brianza". Testimonianza materiale del vecchio mestiere di raccogliere la linfa che fuoriusciva dalle cortece dei pini che si innalzano tutt'intorno

la casetta, la resina da qui partiva per essere poi lavorata nei laboratori dove veniva estratta la trementina usata nel settore dei mobili.

«Una volta terminato il lockdown eravamo andati a sistemare l'arsa - ricorda Tiziano Grassi alla guida del

Comitato del Parco delle Groane - L'avevamo ripulita dai rovi, mentre per l'albero morto che si è appoggiato al tetto non abbiamo potuto fare nulla». A distanza di qualche mese dal loro sopralluogo, l'epilogo irrimediabile di una storia caratterizzata dall'abbandono del sito che si apre a pochi passi dalla cappella dedicata a San Martino, preso in cura negli anni Ottanta dal Gruppo Naturalistico Marianese sino al cambio di proprietà.

Un tempo del Conte Besana, oggi l'area è di una società legata al mondo della discarica. «Due anni fa avevamo steso un documento per presentarlo al privato per intervenire in collaborazione con l'ente parco sulla parte verde, mentre l'amministrazione dovrebbe occuparsi della parte immobiliare - aggiunge Grassi - Tra una cosa e l'altra poi non si è fatto più nulla, ma ora puntiamo a riprendere il progetto con la nuova giunta alla guida della città a cui già lo avevamo presentato».

S.Rig.

Bando per quattro agenti C'è il test di guida in moto

Mariano

Il 15 ottobre è il termine ultimo per presentare domanda per la polizia locale in Comune. L'età massima è 32 anni

Il passaggio in un corridoio stretto, lo slalom tra più coni disposti sull'asfalto e ancora la frenata improvvisa a termine di un rettilineo di venticinque metri. Sono queste alcune delle prove che dovranno superare i candidati per poter vestire la divisa di agente nel corpo della Polizia locale di Mariano.

«La scelta di verificare le capacità di guida serve per permettere di mantenere la pattuglia in moto che si rivela utile in dinamiche di manifestazioni», spiega il comandante Matteo Calmi pronto a saggiare, non solo la conoscenza della materia giuridica, tra quanti si presenteranno alla selezione. Il 15 ottobre è il termine ultimo per pre-

sentare la domanda in Comune. Due i requisiti necessari per poter partecipare al concorso, ossia essere almeno maggiorenne, ma non avere più di 32 anni dal momento che il corpo municipale offre un contratto di "Formazione e lavoro" per ognuna delle quattro posizioni aperte.

«Questo ci permette di abbassare l'età media del comando che supera i quarant'anni», ammette Calmi che sottolinea qual è il valore aggiunto della selezione locale.

«Vogliamo creare motivazione più qualificata rispetto ad altri concorsi con la prospettiva di poter far parte di un nucleo intercomunale di vigili. Insomma, non ci si chiude nel perimetro del comune, ma si esce dai campanili, anche in dinamiche di formazione al personale», chiude il comandante che spera così di incrementare il numero di agenti disponibili, oggi fermi a 12 risorse. S.Rig.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



Miniartextil 30 Più sedi e la voglia di farsi speciale

Como. Dal 5 dicembre al 21 marzo la mostra di fiber art si svolgerà tra Pinacoteca Civica, Mercato coperto e (forse) Broletto. E un'aggiunta prestigiosa: Villa Olmo

COMO

La trentesima edizione di Miniartextil sarà memorabile. È molto più di una semplice promessa da parte dei suoi creatori Nazzarena Bortolaso e Mimmo Totaro con Paola Re e Chiara Anzani, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione Bortolaso - Totaro - Sponga e, oggi, organizzatrici, per Arte&Arte della manifestazione che, dal 1991, è uno dei fiori all'occhiello di Como oltre a contribuire a portare sempre di più l'immagine della nostra città nel mondo: il prossimo 10 dicembre, saranno ospiti della Sorbona a Parigi, proprio per parlare di Miniartextil che diventa un "case-history" nel corso di laurea di mediazione culturale. Nel corso dei suoi trent'anni, infatti, la mostra è diventata anche un esempio di organizzazione culturale sostenibile, tema oggi molto caro a chi sceglie studi per critici e curatori, precisano con legittimo orgoglio.

Proprio oggi

Perché parlare proprio oggi di Miniartextil. Perché oggi è il 26 settembre, data che è stata indicata per l'inaugurazione prima che l'emergenza sanitaria mondiale cambiasse tutte le carte in tavola.

Non si tratta solo di regolamentare gli ingressi nelle sedi dell'esposizione (una prassi cui tutti ci stiamo abituando, sia come organizzatori che come pubblico), ma degli inevitabili ritardi nello svolgimento del concorso per i minitessili e per tutte le numerose connessioni internazionali. Ma l'appuntamento con

il trentesimo anniversario è stato solo rimandato. Si svolgerà dal 5 dicembre 2020 al 21 marzo 2021 e saranno, come già annunciato, la Pinacoteca Civica e il nuovo Padiglione grossisti del Mercato coperto a ospitarla. A queste due sedi si aggiungerebbe anche il Broletto che tornerebbe, così, a ospitare mostre.

«Un esempio riconosciuto di organizzazione culturale sostenibile»

Nelle ultime due sedi, concesse dal Comune di Como grazie all'intervento degli assessori Marco Butti (commercio) e Livia Cioffi (cultura e turismo), saranno installate due opere specifiche: Palazzo Volpi, proporrà, oltre ai minitessili selezionati dalla giuria nel giugno scorso, anche «Una ventina di artisti che con le loro opere hanno contri-

sono in corso le opportune valutazioni con Villa Erba perché anche il polo culturale di Cernobbio possa diventare speciale sede espositiva. «Inoltre - precisano - è iniziata un'ottima collaborazione con la Fondazione Alessandro Volta».

Nata itinerante

Una mostra sempre più diffusa, quindi, una moltiplicazione delle sedi che rappresenta, a sua volta, una celebrazione dello spirito di Miniartextil che è sempre stato itinerante. Nata al Chiostro di Santa Eufemia, fino all'anno scorso era lo Spazio Ratti, nella ex chiesa di San Francesco, a ospitare l'esposizione principale. Nel mezzo sono passate Villa Olmo, Villa Bernasconi di Cernobbio, per non contare dei viaggi che i minitessili hanno compiuto verso altre destinazioni nel corso di tutti questi anni: Venezia, in Sardegna, in Francia (di casa a Montrouge e a Gif-sur-Yvette), fino a interessare Spagna, Germania e Stati Uniti.

E il respiro internazionale è confermato dalle provenienze degli artisti che, anno dopo anno, hanno impreziosito questa mostra unica al mondo, nata da un'idea di Nazzarena Bortolaso e Mimmo Totaro che si è poi concretizzata in quella prima, storica, edizione che ora si va a celebrare. Chi avrebbe sospettato che quella piccola, deliziosa mostra all'interno di un luogo che, speriamo, riaprirà presto (perché il Chiostro di Santa Eufemia è, attualmente, fermo) avrebbe avuto una vita così lunga e avrebbe conosciuto tale fortuna? **Alessio Brunatti**



«Miniartextil»: un'immagine dell'edizione 2019. FOTO ANDREA BUTTI

L'assessore alla Cultura del Comune di Como

Livia Cioffi: «Broletto, speriamo di sì Un test per la gestione dell'Infopoint»

Non è ancora una certezza, ma molto più di una semplice probabilità la riapertura del Broletto per ospitare una delle installazioni in occasione della trentesima edizione di Miniartextil. La conferma arriva direttamente da Livia Cioffi, neo assessore alla cultura e al turismo del Comune di Como. «Miniartextil ha vinto il bando per la concessione dei contributi in ambito culturale ("Misura 2", ndr) - conferma - presentando un progetto molto originale. Chiaramente il bando non comprendeva anche il Broletto, ma un'occasione importante come quella del trentesimo anniversario meritava un'attenzione speciale. In futuro lo spazio



L'assessore Livia Cioffi

di piazza Duomo verrà concesso tramite bandi e gare, ma questa era un'occasione speciale. Spero davvero che sia possibile farlo». Parlando di Broletto è impossibile anche non pensare al "piano

terra», ovvero all'ex infopoint, ora inutilizzato. In un primo tempo era parso che si potesse abbandonare via Albertoni per tornare in quella location. «Sicuramente se l'operazione Miniartextil al Broletto dovesse andare in porto, potrebbe rappresentare anche un test per la gestione dell'ex infopoint, un test di alto livello visti l'interesse generato dalla mostra e anche la sua durata nel tempo». Il Broletto andrebbe ad aggiungersi alla Pinacoteca, che ospiterà il cuore della manifestazione, ovvero l'esposizione dei minitessili, ma non solo, e lo spazio grossisti del mercato coperto nelle date dal 5 dicembre al 21 marzo del 2021. **A. BRU**

«Manicomi», che botto! Secondo in classifica

Musica

L'album dei De Sfroos appena ripubblicato per iTunes incalza Achille Lauro



«Manicomi - rimasterizzata»

Dopo un quarto di secolo di assenza, ieri «Manicomi» è tornato nei negozi di dischi, reali e virtuali. E nella classifica di iTunes l'unico, storico album dei De Sfroos è balzato al secondo posto, proprio sotto Achille Lauro, ma sopra Machine Gun Kelly. La presenza di questi «vecchietti» tra il trapper nostrano e il rapper statunitense non può che fare piacere e testimonianza di grande affetto nei confronti di

compact) e Davide Van De Sfroos, Alessandro Frode, Lorenzo MacIngrandia e Didi Murahia lo stanno presentando in una serie di showcase. Oggi i quattro a Brescia, alle 18.30 alla Distilleria Molloy (ingresso libero prenotando a distilleriamolloy@gmail.com).

Domeni, finalmente, a Como, nella cornice più bella, quella del Teatro Sociale, alle 18, già sold out, e in replica alle 21 (biglietti disponibili in vendita sul circuito interno del teatro <https://biglietteria.asl.com.org/home.aspx>). Mercoledì 30 al Ride di Milano (ingresso libero con prenotazione a <https://link.dice.fm/nJqmKxHS9>). Infine, per ora, domenica 4 ottobre a Lecco, al Teatro Invito, alle 15 e alle 18 (ingresso libero scrivendo a discoshooplecto@gmail.com). **A. RU.**

«Holy Swing Night» allo Spirit de Milan

Milano

La settimana si aprirà invece lunedì con la serata «Open stage!»

Prosegue ancora per alcuni giorni la programmazione dello Spirit de Milan, che tiene aperte le sue porte a numerosi eventi: stasera torna l'appuntamento con «Holy Swing Night», per la direzione artistica di Mauro Porro.

Dopo la pausa domenicale la settimana si aprirà con la serata «Open stage!» di lunedì 28 settembre: il palco dello Spirit, «amministrato» da Fla-

vio Pirini, attende cantanti e musicisti - amatoriali e non - che vogliono esibirsi con il proprio strumento musicale su uno o due brani a scelta. La consuetudine del martedì ripropone poi «Ca. Bar. Et Boh. Visa. Milano 5.0 - Musica e cabaret fuori dagli schermi», tra i protagonisti, tanti volti noti del locale e della città, come Rafael Didoni, Folco Orselli, Germano Lanzoni e lo stesso Flavio Pirini. Il mese di settembre poi si chiude mercoledì 30 con Rock Files Live! di LifeGate Radio, a cura di Ezio Guaitamacchi.

Ogni sera il ristorante La «Fabbrica de la Sgagnosa» sarà aperto dalle 18:30 alla una con

i piatti della tradizione milanese; per la prenotazione - fortemente consigliata - è possibile visitare il sito <http://spiritdemilano.it/prenotazioni/>, contattare il numero 3667215569 o scrivere all'indirizzo e-mail festeggia@spiritdemilano.it.

Gli eventi allo Spirit de Milano sono affiancati anche dalla programmazione di Spiritophono (www.spiritophono.it), la web radio del locale, in onda tutti i giorni 24 ore su 24 che si pongono come obiettivo quello di riscoprire la musica milanese attraverso swing, blues, disco anni Settanta e cabaret. Le attività dello Spirit de Milano sono anche volte a raccogliere fondi per i lavoratori dello spettacolo: sulla pagina web della radio è possibile infatti effettuare una donazione. **Dalla Lattanzi**



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

IL GIORNO COMO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) [CORONAVIRUS](#) [MALTEMPO LUVINATE](#)

[HOME](#) > [COMO](#) > [CRONACA](#)

Chiude il Ferrotel Cinque a rischio

I timori della Cisl Laghi: "Il personale qui può dormire durante la notte"

Disappunto, da parte della Cisl dei Laghi, per l'intenzione manifestata da Ferservizi spa di chiudere il Ferrotel

di Ponte Chiasso

e di lasciare a casa, dal 30 settembre prossimo,

i cinque lavoratori che vi prestano la loro opera.

"Il Ferrotel – spiega Filippo Ghibaudi, segretario generale

della Fit Cisl di Como –

è a tutti gli effetti un albergo utilizzato dai macchinisti e capitreno

in attesa di riprendere

il servizio".

"È dotato di camere

in cui il personale ferroviario può trascorrere la notte

per il riposo previsto

da contratto. La chiusura

di questo servizio comporterà il licenziamento di cinque lavoratori in un momento difficile".

Pa.Pi.



Primo piano | Caos viabilità

Il passaggio a livello all'imbocco di viale Lecco. L'allungamento dei tempi di chiusura è legato all'installazione del sistema di sicurezza Scmt, Sistema di Controllo della Marcia del Treno, imposto dalle prescrizioni dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.



(f.b.ar.) Oltre il danno la beffa. Da domani i comaschi rimarranno imprigionati davanti ai passaggi a livello che raddoppieranno i tempi di chiusura, la viabilità non potrà che collassare, per non parlare dello smog che si spingerà nell'aria. E sicuramente i clacson dei cittadini infuriati così come i rumori degli scarichi delle auto inchiodate, ad esempio, all'imbocco di viale Lecco rimbomberanno nei vicini uffici di Palazzo Ceruzzi. Proprio in quegli stessi locali dove poco prima di Ferragosto rimbombavano invece la parole - dal tono impetuoso - del neo assessore alla Viabilità **Pierangelo Gervasoni** e del sindaco **Mario Landriscina** che, saputo dall'imminente quanto dirimente "novità" per la città, erano intervenuti duramente. «Ci hanno calato dall'alto questo intervento, deciso in modo unilaterale, contro il quale ci opporremo in tutti i modi possibili», la loro affermazione. Ebbene, tra poche ore si avrà la novità che quelle parole sono risuonate a vuoto. Da domani infatti più che aspettarsi novità su una rimodulazione dei tempi di attesa - ritenuta impossibile dal sindaco stesso ancora ieri mattina - si dovranno solo tendere le orecchie per capire quando il passaggio a livello

Passaggi a livello, la disfatta

Comune senza soluzioni, la Regione si smarca

inizierà la sua discesa infinita. Ma è anche un altro particolare a rendere la vicenda incredibile, a tratti surreale. Nel 2018, quando si cominciò a discutere della necessità - per motivi di sicurezza - di installare i nuovi meccanismi utili a sincronizzare i tempi di discesa e risalita delle sbarre, da «Fnm ci arrivò la richiesta di poter avere un po' di terreno in prossimità del luogo dove andavano installati, perché più grandi rispetto a quelli in essere - spiega il sindaco - Abbiamo acconsentito non prima di chiedere se ci sarebbero state modifiche agli orari di chiusura. Dopo aver ricevuto rassicurazioni in merito che nulla sarebbe cambiato, abbiamo concesso il terreno». Un lungo periodo di contatti dunque che si è concluso nel modo più beffardo. «Purtroppo non ci sono margini di

discussione delle sbarre - ha detto il sindaco - Abbiamo subito messo al lavoro gli uffici competenti per cercare di studiare soluzioni per contenere i disagi». La domanda che sorge spontanea è perché si sia però aspettato così tanto. Perché bisognerà ritrovarsi immersi nel caos più totale - con ripercussioni sul traffico e sull'inquinamento e rischi seri anche per i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine - per discutere, senza peraltro avere soluzioni, di un

tema che si conosceva da tempo. «Non siamo stati immobili. Fino a poco tempo fa, come detto, non sapevamo di questa rivoluzione. Adesso cercheremo di puntare sulla cartellonistica per informare i cittadini sulla situazione dei passaggi a livello - spiega Landriscina - E valuteremo altre ipotesi. Purtroppo però, vista la natura del territorio, dovunque si andrà a toccare si creeranno danni. Si potrebbe dirottare il traffico sull'asse di viale Giulio Cesare ma questo non farebbe che spostare il problema». Sembra dunque regnare l'incertezza totale lungo i corridoi di Palazzo Ceruzzi, così come nell'ufficio del neo assessore alla Viabilità Gervasoni sembra non esserci molta chiarezza. O meglio, più che mancare chiarezza manca proprio la comunicazione, visto che per tutta la giornata di ieri

l'assessore, richiamato più e più volte, non ha risposto se non con un brevissimo «sono in riunione poi ci sentiamo», a cui non ha mai fatto seguito altra conversazione. Che sia impegnato a studiare le soluzioni? Chi invece ha voluto nuovamente esprimersi sulla vicenda è stata l'assessore regionale ai Trasporti **Claudia Maria Terzi**. «Roma ha deciso così, Regione e il territorio hanno fatto il possibile per scongiurare i disagi e invocare una soluzione praticabile», ha detto. Dichiarazioni fortemente contestate su più fronti. «I soggetti coinvolti hanno sottovalutato che il sistema deve assolutamente entrare in funzione e ha sollecitato Ferrovienord a procedere in questo senso. Per diminuire l'impatto sul traffico e ridurre le attese alle sbarre, si è parlato di alcune opzioni che però non sono percorribili in tempi brevi», ha aggiunto l'assessore. E intanto, mentre si preannuncia il caos assoluto, più nessun riferimento è stato fatto a soluzioni drastiche come «far fermare i treni a Como Borghi», come minacciato dal sindaco Landriscina. Ormai quello che conta sarà solo avere l'editto più allenato per captare prima il suono della campanella del passaggio a livello in discesa.

Il precedente

Il Comune ha concesso il terreno per installare i nuovi sistemi

Le reazioni

(f.b.ar.) «Il Comune dovrebbe valutare se esistono i margini per un ricorso al Tar. Si potrà puntare su argomentazioni come l'inquinamento e il caos viabilistico inevitabile vista la conformazione del territorio che, evidentemente, è poco conosciuta a chi ha preso simili decisioni». A parlare è l'avvocato **Mario Lavatelli**, presidente di Acus (Associazione civica utenti della strada) che invece sul futuro prossimo ha le idee chiare. «Senza si potrà fare bisognerà allora guardare avanti. Pensare magari all'interamento del tratto di ferrovia. Sono in disaccordo con chi pensa di bloccare i treni a Como Borghi», chiude Lavatelli. Sul fronte politico, categorico **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pdl. «Regione Lombardia ha una responsabilità diretta nel caos che andrà a verificarsi e l'assessore regionale ai trasporti, **Claudia Terzi** deve rispondere davanti a

Gli Utenti della strada: «Ipotesi ricorso al Tar»

La politica intanto chiede soluzioni rapide

59

I tempi di chiusura delle sbarre passeranno da 59 secondi attuali di via Bertinelli e piazza Verdi rispettivamente a 2'45" e 2'30". La nuova tempistica entrerà in funzione da domani, sabato 26 settembre

1.01

I tempi invece cambieranno passando da 1'01" a 2'15" in viale Battisti. Naturalmente tutto ciò si ripeterà ad ogni convegno, quindi fino a sei volte ogni ora. Il rischio concreto è che la viabilità piombi nel caos totale

tutti i comaschi la cui quotidianità verrà complicata dalle sbarre abbassate di un passaggio ferroviario - dice Orsenigo - Specialmente dopo il vertice tenutosi mercoledì a Roma che si è risolto in un nulla di fatto. Per questo presenterò un'interrogazione ad hoc per fare chiarezza sulla questione». Presente al summit romano di mercoledì anche il parlamentare comasco del Movimento 5 Stelle, **Giovanni Currò**. «Dal vertice è emersa, a mio parere, l'impreparazione di Regione

Il futuro

C'è chi propone di interrare la parte finale della tratta o di stoppare i treni a Como Borghi

Lombardia. A loro adesso spetta di individuare soluzioni e risorse. Bisogna fare in fretta per circoscrivere gli inevitabili disagi. Ad esempio si è parlato di un potenziamento della ferrovia a Grandate così come dell'idea di inscrivere anche chi arriva dall'autostrada a dirigersi su Grandate per fare lo scambio gomma-ferro. Prioritario comunque è fare in fretta». Infine anche **Chiara Braga** parlamentare Dem è intervenuta. «Ora è urgente capire se da parte di Regione Lombardia e Ferrovie Nord esiste uno studio su soluzioni alternative all'attraversamento ferroviario all'interno della città e quali investimenti si intendono fare - dice la Braga - Ho chiesto all'assessore Terzi, che invito a visitare la città per rendersi conto di qual è la situazione di quella tratta, di chiarire quali soluzioni la Regione pensa di sviluppare e quali i tempi previsti per agire».



Il passaggio a livello di Como Borghi (foto Colombo)

Il sistema

Ferrovienord conferma: domani si comincia

Fnm procede senza corsivi delle polemiche e ieri ha confermato l'avvio del sistema. «A partire da sabato 26 settembre, nella tratta Como Camerlata - Como Lago, sarà attivato il Sistema di Controllo della Marcia del Treno (SCMT) per la circolazione ferroviaria. Si tratta di una soluzione tecnologica di sicurezza, già presente su tutta la rete Ferrovienord, realizzata in base alle prescrizioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie. Questa tecnologia è l'unica attualmente omologata sulle reti italiane ed è stata installata nella tratta Como Camerlata - Como Lago con tutti i possibili adattamenti in base alle caratteristiche specifiche della linea che attraversa la città».



Mario Lavatelli



Giovanni Currò



Chiara Braga



Angelo Orsenigo



Scuola nel caos La dirigente: «Nel refettorio dove prima mangiavano in 100 ora possono farlo in 50. Abbiamo diviso in due turni»

Mense senza personale: a Sagnino in campo i genitori

Alla primaria "Lorenzini" i papà e le mamme chiamati a raccolta per tamponare le carenze

Nel momento difficile, l'unione fa la forza. La mancanza di personale investe almeno il servizio mensa scolastico e nella primaria "Carlo Lorenzini" di Sagnino. I genitori sono stati così chiamati a raccolta per tamponare le carenze e le criticità riscontrate in queste prime settimane di ripresa delle attività.

«Nel refettorio dove prima mangiavano 100 alunni, ora possono sedersi al tavolo solo in 50 - spiega la dirigente scolastica, Sonia Lulli - Abbiamo così diviso il momento del pranzo in due turni, ma alcune classi devono consumare il pasto nell'aula in cui si tengono le lezioni». «Si tratta di spazi molto ampi che si affacciano sul giardino - spiega la preside - Inoltre, la possibilità di mangiare in classe è prevista dal Piano Scuola e in questo caso si tratta di una situazione di emergenza. Il Comune non è riuscito a far fronte alla carenza di personale e siccome è difficile gestire il servizio in ambienti diversi contemporaneamente, abbiamo coinvolto i genitori per darci una mano e sono arrivate le prime adesioni, a cui confidiamo se ne seguiranno altre».

La scuola è stata investita in questi giorni dalle polemiche per una presunta mancata sa-



Ad Albate Da ieri uscite anticipate alle elementari e alle medie delle scuole di Albate, sempre per la carenza di personale

nificazioni dopo le elezioni. «Io ho ricevuto il certificato - sottolinea la dirigente Lulli - Le maestre, insieme con i collaboratori scolastici, hanno pulito ulteriormente aule e banchi, ma è una pratica che in

via preventiva accade spesso ultimamente». Intanto, da ieri uscite anticipate per gli alunni delle elementari e delle medie della scuola di Albate, sempre a causa della carenza di personale. La comunicazione è stata data ieri ai genitori.

Sulla questione è intervenuto ieri il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Raffaele Erba. «Stamattina ho chiesto all'assessore Alessandra Bonduri un incontro - spiega - Le risorse per l'organico Covid vengono gestite dagli Uffici Regionali Scolastici e non direttamente dal Ministero dell'Istruzione. Per la sola provincia di Como, sono stati destinati circa 8 milioni di euro. Nello specifico caso di Albate sono stati stanziati quasi 300mila euro per assumere personale docente e non docente, un rinforzo che equivale a 15 persone aggiuntive - spiega Erba - Ho subito inviato richiesta agli Uffici Regionali per capire meglio quali siano le problematiche e trovare una soluzione».

«Sono certo che, come per la distribuzione delle mascherine, si riuscirà a risolvere anche questa difficoltà», è la conclusione del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

S.L.

La situazione

Un solo nuovo caso di Covid in provincia Al Setificio consegnate 24mila mascherine

Un unico nuovo caso di positività al Coronavirus ieri in provincia di Como. Numeri rassicuranti da Regione Lombardia. Sono 229 i nuovi positivi in tutta la regione, per una percentuale pari all'1% a fronte di 21.369 tamponi effettuati. Nessun contagio a Cremona per il quinto giorno consecutivo, un solo caso, come anticipato, a Como, ma anche a Varese, 2 a Lecco. I guariti o dimessi sono 276 nelle ultime 24 ore. Scendono anche i ricoverati in terapia intensiva, sono 31 (-2). I ricoverati non in terapia intensiva sono 303 (-5), vi sono stati 10 decessi in Lombardia di

persone positive al Covid. Per quanto riguarda le altre province, Milano conta 53 casi, di cui 8 a Milano città, Bergamo 15, Brescia 23, Lodi 5, Mantova 1, Monza 6, Brianza 22, Pavia 13 e Sondrio 6.

Sul fronte della distribuzione delle mascherine nelle scuole, ieri il consigliere regionale comasco del Movimento Cinque Stelle, Raffaele Erba ha diffuso i numeri lariani ricavabili dal sito Internet "La Nostra Scuola" in tempo reale per ciascun Comune. A Como il "record" va al Setificio con oltre 24mila mascherine già consegnate.

Il fronte aperto

Palazzo Cernezzini, sindacati pronti alla mobilitazione

Futuro degli asili nido, salute, smart working e premi: tanti i problemi sul tavolo

Si prospetta un autunno caldo a Palazzo Cernezzini sul fronte dei rapporti sindacati. Ieri la dura nota firmata da Cgil, Cisl, Uil e dalle Rsu del Comune che denuncia una situazione «diventata inaccettabile». A fine luglio era già stato proclamato lo stato d'assalto e ora i sindacati si dicono pronti al passaggio successivo della mobilitazione.

Le segreterie della funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil e le Rsu lamentano come sia stato disatteso dal



Da sinistra, i sindacati Vincenzo Falanga (Uil), Alessandra Ghirelli (Cgil) e Nunzio Pratico (Cisl) davanti al Comune

Comune l'impegno preso nell'ultimo incontro in Prefettura del 28 luglio, di dare risposte entro fine agosto. Diverse le problematiche sottoposte all'assessore al Personale, Elena Nevretti e al segretario. Si passa dalle tematiche relative alla salute e alla sicurezza nei mesi del Covid, alla garanzia della gestione diretta degli asili nido, alla gestione delle ferie e dei premi di produttività. Nell'ultimo incontro avuto solo con il segretario comunale «non sono state date

risposte sia rispetto ai temi dello stato d'assalto sia rispetto alla gestione del graduale rientro in presenza del personale», sottolineano nella nota i sindacati, «a fronte delle normative che prevedono la prosecuzione dello smart working per il 90% delle attività che possono essere svolte non in presenza».

«Il premio 2019 - scrivono ancora i sindacati - rischia, per la lentezza dei procedimenti valutativi della dirigenza, di essere riconosciuto tardivamente».



Carla Vetrata

di Giorgio Civati

Nessuna città è un'isola

Nessun uomo è un'isola, si sente dire in uno spot tv (che riprende il famosissimo verso del poeta John Donne). Un concetto che può essere declinato in mille modi. Nessuna città è un'isola, per esempio, è una definizione che ci pare calzai a pennello anche per Como. Prendiamo il caso recentissimo dei passaggi a livello delle ferrovie, che da domani potrebbero diventare una barriera ancora più

fastidiosa per il traffico vista la necessità, rilevata dal ministero dei Trasporti e dalle ferrovie, di allungare i tempi di chiusura delle sbarre per ragioni di sicurezza. Ragioni valide, a occhio, che però si scontrano con quelle di una città - Como appunto, ma non è la sola - tagliata in due da una ferrovia. Salvo novità dell'ultima ora, la decisione è presa: passaggi a livello ancor più chiusi di prima, con buona

pace di cittadini, lavoratori, vacanzieri, addirittura ambulanze e mezzi di emergenza. Ecco dunque che ritorna il concetto di isola, di isolamento e di isolati. Roma, isolata dal resto dell'Italia. Le Ferrovie, pure sordide e lontane dalle situazioni reali e quotidiane dei territori che attraversano. Come, e altrettanto sola e isolata rispetto alle decisioni che pure la riguardano profondamente. Altro esempio, i migranti. Se ne discute da anni, tra Como, Roma e Bruxelles e proprio l'Unione europea, pare abbia deciso di non decidere, di lasciarvi ancora sola l'Italia in prima linea su questa emergenza sociale e umana ma anche economica e sanitaria. Quella redistribuzione

annunciata pare un optional per i 27 Stati dell'Unione. E l'Italia, geograficamente una penisola, resta un'isola sola e abbandonata, un avamposto senza retrovie di sostegno e aiuto. Nessuno, intanto, pensi che Lampedusa è lontana e Bruxelles anche: gli sbarchi all'estremo Sud del nostro Paese o le decisioni al Nord di questa malandata Unione europea, infatti, riguardano anche Como, anche i migranti che dormono sotto i portici dell'ex chiesa di San Francesco o in viale Varese. Arrivano qui, i famosi disperati, per cercare altre strade verso un'Europa che sognano accogliente ma che li respinge, e quindi qui, a Como e dintorni, restano loro malgrado. Altro settore, storia

simile: le paratie, che hanno visto la città di Como e Regione Lombardia spesso contrapposte. In un lago di errori servivano prese di posizione forti, ma la sensazione che abbiamo avuto è che Milano fosse "contro" Como. E non ha senso. Se pure i tribunali e magari il voto popolare possono e devono giudicare una storia come questa, uscirne non deve essere una lotta tra parti comunque eointeressate e vicine. Insomma, troppo soli, isolati oltre ogni logica, ci pare un atteggiamento che non funziona. Partendo da Como e dal territorio lariano, il cui spirito di squadra e la capacità di fare rete, di chiedere e se è il caso di pretendere, non sono certo una tra le doti migliori.

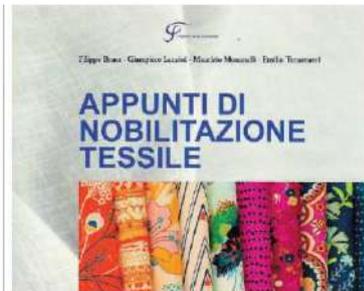


Fondazione Setificio: tema del nuovo libro la Nobilitazione tessile

Tra le attività promosse da Fondazione Setificio, uno spazio è riservato all'aggiornamento dei materiali a supporto della formazione. È proprio a tal fine, ieri, è stato presentato il volume, primo di una serie, dal titolo "Appunti di Nobilitazione Tessile", che è stato curato da quattro esperti, ex allievi del Setificio, diplomati in chimica tintoria. Il volume spazia dalle fibre tessili e le loro principali lavorazioni allo specifico delle aree di Nobilitazione: la tintura di filati e tessuti, i coloranti, le tecniche di stampa e di finissaggio, l'area laboratoriale e il controllo qualità. Molto soddisfatto **Graziano Brenna**,

presidente della Fondazione Setificio, «soprattutto in questo anno così particolare, abbiamo continuato a sostenere la scuola coordinando la pubblicazione di questo libro, un utile supporto didattico». Sottolinea l'importanza dell'iniziativa anche il dirigente scolastico del Carcano, **Roberto Peverelli**, «siamo lieti di avere un nuovo strumento che raccoglie i saperi costruiti e sedimentati nel tempo», ha detto.

La realizzazione dei volumi è stata curata dalla cooperativa Editoriale Lariana, presieduta da **Francesca Pagni**, che si occupa di valorizzare il territorio, la storia e il sapere locale.



La copertina del libro presentato ieri mattina e curato da Editoriale Lariana

Camera di Commercio: «Serve un chiarimento» Le minoranze: «Confindustria dica perché non ha votato il bilancio»

(d.a.c.) Che cosa sta succedendo in Camera di Commercio? Nel momento forse più difficile per l'economia del territorio, squassata dagli effetti devastanti dell'epidemia di Covid-19, il governo di via Parini sembra essere al centro di una bufera. Con la componente degli industriali di Como in rotta di collisione con la presidenza. Mercoledì scorso, i tre rappresentanti di via Raimondi in consiglio camerale non hanno votato l'assestamento di bilancio. «Abbiamo voluto lanciare un segnale», ha detto al Corriere di Como **Tiberio Tetamanti**, senza però andare oltre nella spiegazione.

Non è la prima volta che Confindustria Como si distingue dal resto della maggioranza su decisioni cardine. Lo stesso era accaduto sulla bozza di statuto, quando il no degli industriali aveva costretto il presidente **Marco Galimberti** a ritirare la sua proposta. «Una componente importante dell'economia comasca, in questo momento, non è allineata al governo della Camera di Commercio - dice **Claudio Casartelli**, consigliere camerale e presidente di Confindustria Como - sarebbe il caso di dire perché. Confindustria deve chiarire se e per quale motivo non condivide più gli indirizzi programmatici dell'ente».

L'attuale momento, insiste **Casartelli**, è complicato, il percorso da fare è difficile. Se Confindustria, come sembra, contesta la politica di aiuti alle imprese lo dica. È un tema che abbiamo sollevato anche noi. Certo è che non ci si può astenere sul bilancio senza motivare il proprio voto. Il problema - conclude **Casartelli** - forse sta nella scelta fatta dalle maggiori associazioni comasche di non mettere i loro presidenti in consiglio. È stato un errore che i leghesi non hanno fatto».

Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil e consigliere camerale, parla di «divisioni che non fanno bene alla ripresa economica. Abbiamo bisogno di una visione unitaria, impossibile da trovare se le posizioni critiche non



La nuova Camera di Commercio di Como e Lecco è alle prese con una "crisi" politica



Claudio Casartelli



Salvatore Monteduro



Marco Mazzone

vengono motivate e rese esplicite. Confindustria dica quali sono le criticità».

Secondo **Monteduro**, anche la presidenza dovrebbe intervenire. «A chi guida spetta l'onere di assumersi la responsabilità di comprendere che cosa sta accadendo. Galimberti agisca subito e riallacci i rapporti con Confindustria. Lo faccia però in consiglio, alla luce del sole, in modo che tutti possano esprimersi sulla questione. Lo impone la straordinarietà del momento economico-sociale. Sul tema della gestione delle risorse, Monteduro è convinto che in una situazione straordinaria sia difficile stabilire criteri selettivi. Oggi dobbiamo immettere liquidità nel sistema e non possiamo pensare di non intervenire nell'ambito territoriale, cosa che forse la Confindustria di Como non condivide».

Un appello all'unità di intenti arriva anche da **Marco Mazzone**, presidente

della Compagnia delle Opere e consigliere camerale della componente di minoranza. «Mi auguro che ci sia presto un chiarimento perché ora serve compattezza. Se ci sono visioni diverse, siano rese chiare da parte di tutti. Serve la massima trasparenza, anche se ci fosse una questione aperta tra Confindustria e il presidente Galimberti».

Ciò che nessuno può permettere, aggiunge **Mazzone**, è «fermare l'attività camerale, sarebbe un danno enorme per le imprese. Il mondo economico comasco e leccese dev'essere responsabile e affrontare i problemi avendo chiara la prospettiva». E a chi dice che l'errore dei comaschi è stato di non inserire in consiglio i presidenti delle associazioni, **Mazzone** replica: «Non è una discriminante. In Camera di Commercio ci sono persone capaci e di livello con cui la

Il lutto

(p.a.m.) È scomparso ieri mattina all'ospedale Valduce di Como, dove era ricoverato, padre **Ambrogio Perego**, figura carismatica e amatissima del Collegio Gallo di Como. Padre **Ambrogio** era nato a Caponago in Brianza 83 anni fa. Ordinato a Roma dal cardinale **Giuseppe Antonio Ferretto** e membro della congregazione dei padri Somaschi fin dal seminario, aveva fatto della solidarietà l'impegno di una vita, nella scuola come nel sociale. Del Gallo, dove aveva insegnato per tanti anni italiano e religione, era anche il padre spirituale.

Nel suo Collegio è stata istituita da ieri la camera ardente. I funerali verranno celebrati domani mattina alle 10 in Duomo.

Commoso e toccante il ricordo di padre **Ambrogio** rilasciato a **Espresso** da **Tv di Isidoro Tavecni**, docente di musica del Gallo, ma

Il Gallo piange padre Ambrogio Perego Domani in Duomo il funerale. Aveva insegnato italiano e religione



La camera ardente allestita da ieri all'interno del Collegio Gallo di Como per padre Ambrogio Perego



Un'immagine recente di padre Ambrogio Perego

anche ex allievo del Collegio. «Era una di quelle persone che si incontrano nella vita dell'adolescenza e non si dimenticano mai - uomo capace di essere leziami istantanei al di là della religione, al di là dell'es-

sere alunni e insegnanti». «Ho sentito oggi tanti ex allievi del Gallo, tutti lo ricordano come un padre, non solo un padre spirituale, un padre vero - prosegue **Tavecni** - il suo studio era sempre pieno di ragazzi.

Padre **Ambrogio** sapeva riempire il cuore. Non parlava sempre di Gesù. Era un vero somasco, con il carisma di **San Girolamo**. Diceva sempre: Mi raccomando la vita, e poi aggiungeva... 'ca bestia».

BRANCO APPELLANTI FRENCHIALE (COMO)
Fallo di capo - (CGI) (MONTEDURO)
Il Tribunale di Como, ha disposto che il capo della Uil (CGI) di Como, il signor Monteduro, sia condannato a pagare il danno di 100.000 euro. Il danno è stato causato dal fatto che il signor Monteduro ha rifiutato di pagare il danno di 100.000 euro. Il danno è stato causato dal fatto che il signor Monteduro ha rifiutato di pagare il danno di 100.000 euro. Il danno è stato causato dal fatto che il signor Monteduro ha rifiutato di pagare il danno di 100.000 euro.



FATTI DEL GIORNO

ROMA - Alle Regionali si aspettava un 4-2 e non un 3-3. Pensavo che Fitto avrebbe vinto. Salvini aveva parlato di 6-0. Dichiarazione un po' improvvida. Così in una intervista al "QN" Roberto Maroni, ex presidente leghista della Regione Lombardia e già

Maroni su Salvini: «Bravo, ma non ascolta»
ministro dell'Interno. «Per aver vinto nelle Marche è governando in 15 regioni la percezione non è quindi di una vittoria: aggiunge. Si aspettava, spiega, l'exploit del Veneto: «Zaia è molto bravo, è appassionato del Veneto. Ha rinunciato a un ruolo da ministro per andare a fare il governatore». Secondo Maroni tra Zaia e Salvini, adesso, non ci sarà nessun conflitto. Il leader

del Carroccio, per Maroni, «ha una grande passione, è un grande comunicatore, sa quali sono i temi di cui si discute e sa come conquistarli al consenso». Ma il suo difetto «grande», è che «non ascolta chi lo critica. In questo è molto diverso da Bossi».

Manovra, primo giro di tavolo

leri al Mef incontro tra i tecnici in vista del Consiglio dei ministri di mercoledì

ROMA - L'Italia già nel 2021 si lascerà alle spalle la crisi del Coronavirus e, archiviato un anno nero con il Pil in picchiata a -9%, nel 2021 registrerà un rimbalzo fino a +6%, spinto dai fondi del Next Generation Era. Le cifre ancora ballano ma il governo sta stringendo sulla Nota di aggiornamento al Def, con una serie di riunioni tecniche e politiche che porteranno al varo del documento probabilmente mercoledì 30 settembre. Inizia quindi a delinearsi la cornice macroeconomica su cui costruire la prossima manovra e il Recovery plan: debito deficit, in salita sia per la battuta d'arresto dell'economia durante il lockdown sia per la maxi-iniezione da 100 miliardi dei decreti anti-Covid, dovrebbero iniziare il percorso di rientro già dal prossimo anno in un percorso «graduale», come ha ripetuto più volte anche in Parlamento il ministro Roberto Gualtieri (foto), per evitare impatti negativi sulla ripresa. Il debito, che dovrebbe fermarsi comun-



Le scelte di programma non ancora definite

que sotto il 160% quest'anno (ad aprile era stimato al 155,7%), dovrebbe essere fissato al 156% nel 2021 mentre il deficit, che salta oltre l'11%, dovrebbe scendere attorno al

7%. Le scelte programmatiche però non sono ancora definite nel dettaglio e le cifre restano bullerine, come spiegano dalla maggioranza. In mattinata al Mef è stato un primo giro di

tavolo politico con sottosegretari e rappresentanti economici dei partiti cui dovrebbe seguire un ulteriore passaggio a inizio settimana prima di passare il dossier ai capi delegazione per il vaglio finale delle stime che saranno portate in Consiglio dei ministri appunto tra martedì o, più probabilmente, mercoledì. I partiti della maggioranza attendono di capire anche se la Nafel conterà riferimenti al Mes, il fondo Salvastati cui il M5S continua a dire. Già nel Def di aprile, approvato in CdM anche dai ministri M5S, le risorse messe a disposizione per la sanità erano citate tra gli strumenti Ue per sostenere la ripresa post Covid, con la puntualizzazione che l'unica condizionalità è destinare le risorse alle spese dirette o indirette per la sanità. Ora il Pd preme perché il premier Giuseppe Conte rompa gli indugi e chiedi il via libera del Parlamento. «È allucinante non aver ancora fatto partire la procedura», concorda Matteo Renzi.

PARLAMENTO EUROPEO

Sette Paesi di traverso E il Recovery traballa

BRUXELLES - Da un lato un duro scontro tra il Consiglio ed il Parlamento europeo che rallenta le battute. Dall'altro almeno 7 Paesi che in seno al Consiglio frenano il via libera ad un pezzo importante del Recovery fund, rimandando l'ok al momento in cui ci sarà un accordo con l'Eurocamera sul pacchetto globale. Bilancio 2021-2027 compreso. Il Fondo da 750 miliardi per il rilancio economico dell'Unione (309 per l'Italia) traballa, ancor prima di dover passare dalle forche caudine delle ratifiche nei Parlamenti nazionali. A negare il via libera, per motivi diversi, sono stati i Paesi fuggiti (Cipro, Austria, Danimarca e Svezia), la Finlandia, la Polonia e l'Ungheria. In particolare i Frugali temono di vedere rotoli o cancellati i "rebates" (gli sconti sul Bilancio), nella trattativa col Parlamento, mentre la Polonia e l'Ungheria, che da anni hanno in corso procedure per l'erosione della democrazia dai loro sistemi, vogliono vederci chiaro sulla condizionalità che lega lo stanziamento delle risorse del Bilancio allo stato di diritto nei loro Paesi. A lanciare l'allarme è stata la presidenza di turno tedesca. «Abbiamo urgente bisogno di un accordo globale sul Bilancio europeo 2021-2027 ed il Recovery Fund, ma le trattative procedono troppo lentamente» e così «corriamo il rischio di ritardare anche il Recovery Fund», ha messo in guardia l'ambasciatore presso l'Unione europea, Michael Claus, rivolgendosi un appello all'Eurocamera ad «aumentare il ritmo» dei negoziati. Una situazione che negare l'incarico virtuale tra la cancelliera Merkel, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ed il leader del Parlamento, David Sassoli, all'inizio della settimana, è riuscito a sbloccare. Prova ne sia che tra un negoziato e l'altro il prossimo sarà lunedì pomeriggio trascorreranno almeno 10 giorni. Anzi, di fronte alle sollecitazioni dei tedeschi, che avevano proposto di andare avanti con le trattative nel fine settimana, è arrivata una dura presa di posizione del negoziatore dell'Eurocamera, l'europarlare belga Johan Van Overtveldt: «Siamo pronti ad accelerare, ma il Consiglio non mostra alcuna reale volontà di affrontare «quelle che per noi sono questioni chiave - ha avvertito il numero uno della commissione Bilancio -». Le richieste del Parlamento sono note da 2 anni».



Commissioni zero se si paga con la card

È l'ipotesi allo studio del Governo per spingere verso l'uso della moneta digitale

ROMA - Il governo continua a spingere il Piano cashless e punta a rendere più facili le spese digitali, alleggerendo i costi per gli esercenti, tra le ipotesi alle quali si starebbe lavorando, spunta quella di azzerare le commissioni per i micropagamenti fino a 5 euro, con il desiderio anche di spingersi fino alla soglia dei 25. In un incontro con gli operatori l'esecutivo non ha poi avviato un pressing deciso non solo per un calo delle commissioni ma aggiungendo anche la richiesta di partecipare all'iniziativa del cashback, con importi aggiuntivi. Un'ipotesi che sembrerebbe ricalcare le vecchie sostanziazioni delle automobili, per le quali all'incentivo

pubblico doveva sommarsi anche uno sconto riflessato da parte del rivenditore. Un modo questo per restituire al sistema anche i più alti guadagni legati al maggior utilizzo delle carte. La strada per rendere anche l'Italia un Paese più moderno passa anche da qui, è la convinzione dell'esecutivo a in particolare del premier che vuole allinearsi all'Europa dove carte e bancomat sono molto più diffusi. E l'ipotesi di ridurre i costi a carico dei commercianti sarebbe uno degli stru-

menti per assicurare il successo dell'operazione cashback. E che sul fronte dei cittadini, come anticipato dallo stesso premier, dovrebbe ruotare intorno al super-premio da 3mila euro. Un risarcito al quale potranno avere accesso i primi 100mila cittadini che usano di più la carta di credito per questo meccanismo conterà il numero di operazioni e non la cifra, per cui 5 caffè è stato spiegato - equivarono a 5 borse di lusso. Un incentivo che si affiancherà al cashback più tradi-

zionale e che consentirà a chi sceglie i pagamenti di giri di ottenere un rimborso massimo di 300 euro. Il cashback e il super-cashback (il nuovo nome del bonus Befana) dovrebbero partire dall'1 dicembre, ma per diventare operative hanno bisogno di essere messe nero su bianco con dei decreti attuativi del Tesoro. A disposizione ci sono al momento un miliardo e 750 milioni per il 2021, poco più della metà dei 3 miliardi stanziati originariamente con la manovra dello scorso anno e poi però dirottati per il finanziamento delle misure anti Covid. Il fondo ulteriore può sempre essere opportunamente rimpinguato.

Confermato il premio da 3mila euro per i super utilizzatori



Pasquale Tridico, presidente dell'Inps

L'Inps e la Cig: «Solo 30mila ancora in attesa»

ROMA - I lavoratori che attendono il pagamento della cassa integrazione sono soltanto «30 mila». Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, respinge le accuse sui ritardi dell'Istituto nell'erogazione della Cig e partecipa a una conferenza stampa con i ministri del Lavoro e dell'Innovazione, Nunzia Catalfo e Paola Pisano, sostenitori del progetto. Il passaggio non sarà brusco: ci sarà un periodo di transizione «di un anno», spiega ancora Tridico sottolineando anche la volontà di «non lasciare indietro nessuno» e che, intanto, l'Istituto continuerà a fornire i Pin per alcune categorie come i minori di 18 anni ed i cittadini che non hanno un documento di identità rilasciato in Italia. Per Tridico, come per la ministra del Lavoro, intervenuta in collegamento telefonico, l'accesso ai servizi digitali con l'identità unica Spid «avrà un impatto» anche sull'erogazione della Cig, «sveltizzando i tempi, visto che oggi «molti» cig non pagate riguardano entri come l'Iban e il codice fiscale», che si po-

tranno evitare con «la verifica collegata tra Iban e Spid». Il ministero del Lavoro inizierà invece il 15 novembre a passare «a Spid come unico strumento di accesso; partiamo con i servizi di Cicliarora», spiega Catalfo. In arrivo anche «una campagna di comunicazione» ad hoc. Quella del 28 febbraio è una «scadenza ambiziosa», sottolinea la ministra dell'Innovazione, per «un progetto ambizioso», che aiuta i cittadini e «semplifica anche il lavoro della Pubblica amministrazione aumentando il grado di sicurezza e diminuendo i costi». Pisano fa il punto sui numeri e sulle priorità: «Oggi abbiamo 10,7 milioni di cittadini con Spid. Dal primo gennaio al 21 settembre 2020 sono stati 67 milioni gli accessi ai servizi digitali» con tale sistema. E tra i prossimi obiettivi, rimarca, c'è quello di «aumentare il numero di servizi digitali accessibili con Spid ed i semplificare le procedure per ottenerlo da parte dei cittadini».

Contenuti di Corvo Venerdì 25

Il grande cor

Porto L

Fissate le ba

Si avvicina il momen per Porto Lefizia e les rinascente. Il 20 di otti fissate, come da deci un anno fa dal giude zioni immobiliari de Como, Marco Mancini menti in vendita nell ristico alberghiera di Sono 191 lotti, con se d'asta, che super mezzo di euro. Le offi mini per la presentazi qualche giorno prima stite dai professionisti vendita Giulia Puster Nelli e Davide De As Lo ante partitimo per i monolocali (37 m 42mila euro per i bilo quadrati) e 66mila eu call (66 metri quadra

La restante parte o In vendita nel rigante affacciato sul Ceresio parlamenti a rustico di 5 milioni e 685mila perfette edificabile d

Piantagioni a

Sequestrate im

(m.p.v.) Oltre 200 pia martujana - per la 205 del peso come 130 chili - sequestrate distinte operazioni hanno riguardato o piantagioni nelle is Germaino, Dongo, Gravellona ed Uniti stazioni. Tre le pe arrestate, tutti ragi anni residenti a Do ulteriore ragazzo è denunciato a piede tratta di un 23enne Gravellona. E quest bilancio del blitz ch scattato nella gior mercoledì e che ha all'opera i carabinieri

Ieri in aula

L'indagine, che era denominata di Foud era stata coordinata Dda di Milano, aveva sfidato a ritorno a una sospetta di incendi erano avvenuti in pa In depositi di rifiuti ingombranti erano poi visti a ricostruire il fil presunto traffico smaltimento illecito rifiuti che avevano in cu uno dei nomi cruciali torto al centro della za a Camerlata. Rifiuti che, dopo lo do lariano, venivano stati in diverse part Nord Italia. Per q contestazioni ieri aperte, nel palazzo di stizia comasco, il pro a carico di quattro p ne per altri otto si p de separatamente, do richiesta dell'Abbrev



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



ECONOMIA & FINANZA

Economia spiegata con i Lego

TORINO - I mattoncini lego come strumento educativo per far avvicinare le famiglie ad alcuni contenuti economici e finanziari, in modo semplice e divertente. È il nuovo progetto promosso dalla Fondazione per l'Educazione

Finanziaria e al Risparmio con Luciano Canova, economista, docente accademico e formatore Lego Serious Play. L'iniziativa è in collaborazione con il Museo del Risparmio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Caraccioli delle Alpi, 20
VARESE - Viale Bona, 153 - Tel./Fax 0332 428 220
onlanfuchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

IL PRESIDENTE UNIVA

Progetti concreti e vere riforme con il denaro Ue

Gli imprenditori varesini guardano al Recovery Fund e le aspettative sono alte. Sono emerse durante l'ultimo incontro del consiglio generale dell'Unione Industriale della provincia di Varese che si è riunito per la prima volta in presenza dal lockdown alla Liuc. «Un luogo simbolo della nostra visione, che guarda sempre al futuro», ha detto il presidente Roberto Grassi. È il futuro, oggi, significa denaro dall'Europa, che dovrà servire «a costruire l'Italia del 2030». È una opportunità da non perdere per tracciare le traiettorie di sviluppo dei prossimi anni. I benefici saranno per il Paese e, dunque, anche per l'economia varesina, che, seppur con qualche miglioramento rispetto ai mesi estivi, naviga ancora a vista, con le ore di cassa



integrazione che registrano un +72,1% e l'export in discesa. «È difficile essere in disaccordo con i capitoli inseriti dal governo», ha sottolineato il presidente Grassi - nelle prime linee guida, ma occorre sfoltire in fretta le schede progetto che andranno presentate entro l'inizio del prossimo anno. Serve da subito il coraggio di fare scelte strategiche, magari poco popolari, ma dalla concreta capacità di farci tornare a crescere nei prossimi anni. I punti chiave, secondo il numero uno degli industriali varesini, dovrebbero essere chiari: uno sguardo di medio lungo periodo, riforme strutturali attese da anni, progetti misurabili negli impatti e rientro del debito pubblico. «Meglio togliere il capitolo salute - precisa - per finanziare questo settore con il Mes».

E.Spa.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce la preoccupazione tra gli industriali che perdono quote di mercato all'estero

Il cargo non si è mai fermato completamente ma nei cieli volano quantitativi inferiori di merci (no Sisa)

Meno Varesese nel mondo

Nei primi sei mesi del 2020 le esportazioni crollano del 15,6%

VARESE - È difficile e lunga la convalescenza dell'economia varesina dopo la batosta subita durante il Covid. Ore di cassa integrazione alle stelle, ordini che si conquistano con fatica e prodotti che è sempre più complicato vendere sui mercati esteri. Dalla primavera scorsa le industrie varesine da sempre assolute protagoniste sui mercati di tutto il mondo, perdono fette di mercato. Nei primi sei mesi dell'anno, secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale della provincia di Varese, l'export della provincia ha raggiunto i 4,2 miliardi di euro, in diminuzione del -15,6% rispetto al primo semestre del 2019 (in linea con il dato nazionale, pari a -15,3%). Sul lato delle importazioni, a quota 3,2 miliardi di euro, si è registrata una diminuzione del -8,5% (meno marcata rispetto al dato nazionale, -17,3%). Queste dinamiche hanno generato un saldo commerciale ancora positivo pari a 1 miliardo di euro. Ma il dato, se confrontato con quello dello stesso periodo del 2019, è allarmante. La caduta libera è pari addirittura

Colpite tutte le macro aree geografiche, soprattutto l'Asia centrale

a -32,2%. Guardando al mappamondo, i Paesi più penalizzati risultano, da un lato la Cina, con una flessione del 22,5%, dall'altro la Spagna che segna un -23,7%. Ma è chiaro che si evidenzia un calo praticamente verso tutte le macro aree geografiche, con un record negativo dell'Asia centrale che arriva fino a -28,8%. Non va meglio l'America centro-meridionale (-27,2%) e neppure l'Unione Europea con la sua flessione del 15,5%. È vero che il trend negativo aveva già dato qualche segnale anche prima

dell'inizio della pandemia, ma la situazione attuale desta non poche preoccupazioni. Proprio i mercati esteri, infatti, hanno sempre rappresentato un fiore all'occhiello dell'industria varesina e, in diverse occasioni, anche un'ancora di salvezza in caso di difficoltà sul fronte interno. Oggi, invece, il percorso è in salita, qualsiasi direzione si decida di intraprendere. Tra l'altro non ci sono settori che si salvano dalla discesa. Anche il farmaceutico, che è quello che ha sofferto meno durante la fase acuta della pandemia, fa registrare comunque un segno

Non si salva nessun settore: a soffrire di più è il metalmeccanico

meno (-3,4%) anche se più contenuto rispetto agli altri settori. Numeri ben diversi, invece, per il settore metalmeccanico, che, sempre secondo le rilevazioni dell'ufficio studi dell'Unione Industriale, al primo semestre del 2019 ha registrato una riduzione dell'export del -18% e dell'import del -18,9%. All'interno del settore tutti i comparti hanno registrato una contrazione delle esportazioni, ad eccezione del comparto dei prodotti e apparecchi elettronici, che comprende computer e prodotti di

elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi. Anche il settore tessile, abbigliamento e pelletteria ha registrato una riduzione delle esportazioni (-24,1%) e delle importazioni (-15,8%) rispetto al primo semestre 2019. In termini di export, la diminuzione riguarda tutti i comparti: -28,5% i prodotti tessili, -20,4% gli articoli di abbigliamento, -13,6% gli articoli in pelle. Segno meno anche per la gomma plastica, che registra un calo del 12,9%.

Emmanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trimestre nero per la Lombardia

MILANO - Crollo delle esportazioni delle aziende lombarde nel trimestre aprile-giugno. Non si è andati oltre i 24 miliardi di euro con un calo del 20% rispetto al trimestre precedente. «Occorre tornare al 2010 per trovare un valore inferiore», sentenzia Unioncamere nel suo tradizionale rapporto sul commercio estero in Lombardia. Dietro il rallentamento da matta blu gli effetti negativi dell'emergenza Covid-19. «Come ci aspettavamo il secondo trimestre risulta il più colpito dalla crisi economica innescata dalla pandemia e tutte le categorie merceologiche e tutti i territori hanno fatto segnare una forte contrazione delle loro esportazioni», ha commentato il presidente lombardo di Unioncamere Gian Domenico Auricchio. Solo i prodotti alimentari e parzialmente i prodotti utili all'emergenza sanitaria hanno segnato variazioni negative più contenute: -3,5% i prodotti alimentari e -12,8%. I risultati più negativi hanno riguardato le esportazioni dei prodotti che tradizionalmente caratterizzano da sempre l'export «Made in Lombardia»: macchinari e apparecchi (-29,0%); metalli di base e prodotti in metallo (-30,1%); e

prodotti tessili, pelli e accessori (-42,0%). Sono state pesantemente negative anche le esportazioni di mezzi di trasporto (-41,3%) e di mobili e gomma e materie plastiche (-21,2%). Inquadrandolo nei principali regioni manifatturiere del nord, tutte hanno registrato una forte contrazione su base annuale delle esportazioni a partire dal Piemonte (-35,7%), passando per la Lombardia (-26,9%), il Veneto (-25,4%) e l'Emilia-Romagna (-25,3%). Questi risultati negativi spiegano - insieme - i due terzi della contrazione dell'export italiano in questo trimestre. L'impatto negativo dell'emergenza sanitaria si è ripercosso su tutte le province lombarde anche se con intensità differenti: Milano (-28,9%), Brescia (-28,3%), Bergamo (-26,7%), Monza e Brianza (-24,1%) e Como (-30,1%) hanno segnato i maggiori contributi negativi. Solo Sondrio (-11,1%) e Lodi (-11,6%) sono riuscite a contenere la contrazione entro il 20%. L'export lombardo ha avuto forti contrazioni rispetto allo stesso trimestre del 2019 praticamente verso tutte le destinazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il segretario dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus: l'Organizzazione mondiale della sanità ha elogiato l'Italia per la reazione al Covid

Oms, omaggio all'Italia Ma il contagio peggiora

CORONAVIRUS Il governatore della Campania pronto a chiudere

ROMA - L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) celebra con un video l'Italia per la gestione dell'emergenza coronavirus dopo un inizio da incubo, ma l'epidemia nella Penisola è «in lento e progressivo peggioramento», secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss). Tanto che il governatore della Campania Vincenzo De Luca, dopo aver imposto mascherine anche all'aperto scelta imitata ieri dalla Calabria -, minaccia di chiudere tutto di nuovo nella sua regione se la curva dei contagi continuerà a salire. Cosa che sembra verificarsi: nelle 24 ore si registra il record di nuovi positivi dalla fine del lockdown nazionale, 1.912, con Lombardia e proprio la Campania in testa per infetti individuali (+31 casi). Le vittime sono 20, i tamponi oltre 107mila, sempre su livelli record. «L'Italia è stato il primo Paese occidentale ad essere stato pesantemente colpito dal Covid-19 - afferma l'Oms -. Il governo e la comunità, a tutti i livelli, hanno reagito con forza e hanno ribaltato la traiettoria dell'epidemia con una serie di misure basate sulla scienza». Parole che sul profilo Twitter dell'organizzazione accompagnano le immagini dei mesi scorsi e le testimonianze della lotta al Covid-19.

«Un omaggio all'Italia», lo definisce il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ringraziato del direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus per la sua «leadership unificata». Sull'ipotesi di nuove chiusure interviene il ministro della Salute Roberto Speranza: «Sullo stato di emergenza faremo una valutazione da qui a qualche settimana quando arriverà a scadenza e ci teniamo pronti ad ogni evenienza - afferma -. Abbiamo bisogno di essere pronti a misure qualora dovessero essere necessarie a livello di

piccoli territori, a livello diciamo sub provinciale; escludiamo in questo momento interventi più larghi». Il monitoraggio settimanale dell'Iss - aggiornato al 22 settembre - racconta di 8 settimane consecutive di aumento dei contagi, seppure non fuori con-

trollo come in grandi vicini europei. Il suggerimento è di «non sottovalutare il rischio di una rapida ripresa epidemica dovuta ad un eccessivo rilassamento delle misure, con autorizzazione di eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici, e dei comportamenti individuali anche legati a momenti di aggregazione estemporanea». Il riferimento sembra tra l'altro all'aumento della capienza consentita negli stadi di calcio, chiesto da quasi tutte le Regioni, di cui il Comitato tecnico scientifico (Cts) discuterà la prossima settimana. Il ministro della Salute Roberto Speranza è contrario, «non possiamo permettere rischi impropri».

Quanto alle scuole «non è possibile valutare, al momento, l'impatto che l'apertura avrà sull'andamento dell'epidemia - afferma l'Iss -. Si ritiene che questo aspetto sarà valutabile a partire dalle prossime 2-3 settimane». Continuano a crescere i focolai: sono 2.868, dei quali 852 nuovi.

Molti cluster scoppiano in famiglia, avvertono gli esperti dell'Iss. In 10 Regioni si è registrato un aumento dei casi, che non può più essere attribuito a positivi per così dire di importazione. L'età mediana degli infetti resta ferma a 41 anni.

SISTEMA LOMBARDO DELLE RSA

Assistenza ai più fragili, «Prestazioni a forte rischio»

MILANO (L. Lites). Dopo le tante vittime, le case di riposo sono costrette a fare i conti con una grave crisi economica ereditata dal Covid-19. In ballo c'è il futuro di oltre 700 enti lombardi, la maggior parte dei quali fondazioni onlus e cooperative sociali che gestiscono oltre 70mila posti letto, al 90% accreditati o a contratto con la Regione. Le associazioni di categoria del settore ieri hanno spiegato che a fine anno conteranno 2 milioni di presenze in meno, per un mancato introito complessivo di circa 200 milioni di euro. All'appello mancheranno 80 milioni dal fondo sanitario regionale e 120 milioni per mancati incassi diretti. «Se dal governo e dalla Regione non avremo risposte, finiremo in ginocchio e saremo costretti a scegliere se cessare o limitare le



prestazioni con ricadute su anziani, persone con disabilità e le loro famiglie. E in atto un percorso di dialogo con Regione Lombardia e il governo, ma con alcune difficoltà che vanno superate - spiega Luca Dogari di Uneba -. Lo Stato deve renderci conto che in Lombardia il sistema socio-sanitario è al 90% di privato sociale». Tante le ragioni di questa crisi: blocco dell'accoglienza di nuovi ospiti, aumento delle spese di assistenza, diminuzione entrate.

DIECI GIORNI DOPO LA RIAPERTURA

Quattrocento scuole già colpite dal Covid

Studenti e sindacati sono scesi in piazza

ROMA - A 10 giorni dalla riapertura dell'anno scolastico si calcola che sono più di 400 gli istituti già colpiti da almeno un caso di Coronavirus e 75 sono stati chiusi. Sono dati non ufficiali ma messi a punto da un giovane ricercatore e uno studente universitario, Vittorio Nicoletta e Lorenzo Ruffino - che hanno raccolto in un database tutte le notizie riguardanti le riaperture delle scuole e le ordinanze dei sindaci. In cima per scuole colpite ci sono la Lombardia (84), l'Emilia Romagna (60), la Toscana (50) e il Lazio (38). E poi il Piemonte (29) e il Veneto (24). Tra le grandi città la più in difficoltà è Roma, con 19 scuole coinvolte, poi Bologna con 14, a Milano sono 13 e a Palermo 10.

«L'anno scolastico è ripartito ma le difficoltà non mancheranno, perché la strada è ancora lunga e piena di insidie. Per proteggere la scuola servirà molta responsabilità, da parte di tutti. Dentro ma soprattutto fuori dalle nostre scuole», ha ricordato oggi la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Mentre il ministero della Salute, in una nuova circolare, ha riassunto le linee guida per la scuola in caso di positività al Coronavirus per alunni ed operatori scolastici, va fatto subito il tamponamento della classe in cui si trova il caso, se dopo un'assenza per sintomo sospetto. E se il test risulta positivo per il nastro bisognerà effettuare due tamponi e il certificato medico. Il ministero dell'Istruzione, visto anche il peggioramento dei contagi, ha chiesto ai presidi di rilevare settimanalmente la situazione nei loro istituti, con un aggiornamento settimanale. «Per assumere adeguate decisioni e porre in essere tutte le azioni necessarie alla gestione di eventuali criticità». In alcune scuole si cominciano a provare i test ad alunni e docenti, come successo ad Anguillara Sabazia, comune alle porte di Roma. Un esperimento che sarà replicato anche in altri istituti del Lazio. E il ministro della Salute Roberto Speranza ha annunciato nei giorni scorsi che i test rapidi per l'individuazione dei positivi al virus arriveranno a breve nelle scuole. «Fondamentalmente, il test antigenico rapido utilizzato attualmente negli aeroporti potrebbe essere quello più adatto ad essere impiegato nelle scuole», ha detto anche Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Cts.

Intanto ieri sono tornati in piazza i sindacati di base della scuola e sit in e flash mob sono stati organizzati in varie città italiane anche dagli studenti. Oggi è attesa invece a Piazza del Popolo di Roma la manifestazione indetta dal comitato Fronti alla scuola alle quale aderiranno Cgil, Cisl, Uil, Sislis, Gilda e Cobas. Per chiedere «una scuola che garantisca sicurezza, presenza e continuità, nella quale la didattica a distanza sia esclusivamente uno strumento emergenziale», arriveranno a Roma da 30 città italiane studenti, studentesse, docenti, educatori, educatrici e genitori, ha annunciato la Flg Cgil. Sul palco sfilatteranno molti interventi e ci sarà anche la musica dal vivo.



Il ministro Lucia Azzolina e le proteste degli studenti (A. J. Rossi)



I primi spettatori che il 19 settembre scorso sono stati accolti allo stadio Meazza di Milano dopo il lockdown in occasione dell'amichevole Inter-Pisa (A. J. Rossi)

«L'apertura degli stadi è irresponsabile»

Scienziati e medici prendono posizione. Crisanti: «Al massimo mille persone»

ROMA - La riapertura degli stadi è da irresponsabili, ci vuole molta cautela, gradualità e regole ferree. Scienziati e medici assumono una posizione categorica su un tema che sta dividendo i presidenti delle Regioni, con alcuni che auspicano una riapertura con pubblico fino al 25% della capienza degli impianti. Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza si è già schierato con i prudenti. «Riaprire gli stadi adesso è da irresponsabili, equivale a fare un triplo salto carpiato senza protezioni, ora dobbiamo metabolizzare l'apertura delle scuole e vedere come va - dice Andrea Crisanti, professore di Microbiologia all'Università di Padova -. Le cose

vanno fatte gradualmente. Quando sento che vanno riaperti perché il comparto muove un sacco di soldi penso che se poi andiamo verso una maggiore diffusione del virus la situazione potrebbe addirittura precipitare. Se proprio vogliamo fare un gesto simbolico - rievoca - riapriamo con mille persone, oppure riapriamo con il 10% della capienza per almeno 15 giorni e vediamo che succede». Sulla stessa linea Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del Cts. «È indubbio che la riapertura degli stadi presenta situazioni e connessioni di criticità e di potenziale rischio che non possono essere sottovalutate. È una situa-

zione complessa che credo meriti attenzione nella valutazione e cautela, in una fase in cui abbiamo proceduto con la riapertura delle scuole che era la priorità del Paese». Cautela necessaria «anche perché - aggiunge - non si fa riferimento solo al riempimento dei settori ma sono coinvolte altre situazioni come il trasporto pubblico e i percorsi di entrata e uscita dagli stadi. La mia linea di principio è che le decisioni spettano a chi ha il compito e il mandato istituzionale per prenderle. Ovvero ai ministri competenti, piuttosto che in un dialogo con i presidenti delle giunte regionali». Per il vicesegretario della Salute, Pierpaolo Sileri, «non è pensabile

improvvisamente ipotizzare una riapertura degli stadi con 25mila persone ma si può ipotizzare una progressiva riapertura, a seconda dell'andamento dell'epidemia e con regole che devono essere ferree. Faccio fatica a pensare che le persone non si bacino o abbraccino per un gol e questo potrebbe accadere anche se fossero solamente mille». «Non credo che possiamo permetterci altre aperture poco gestibili come nel caso degli stadi - osserva il direttore aggiunto dell'Oms, Ramon Guerra -. Capisco sia necessario tornare alla normalità ma la cautela è d'obbligo. Sarà necessaria una disciplina molto rigorosa da parte dei tifosi».

Lunedì sciopero treni dalle 10 alle 18

MILANO - (Lt.) Nel post Covid tornano gli scioperi. A indirlo il sindacato di base dei ferrovieri Or.Sa., che ha proclamato un'astensione del personale di Trenord per lunedì 28 settembre dalle 10 alle 18. Dura la presa di posizione di Trenord che ha bollato lo stop come «pretestuoso». L'organizzazione di base, attraverso un comunicato, ha denunciato «le continue inadempienze aziendali, il mancato rispetto dei principi cardine della contrattazione, la violazione degli accordi sottoscritti, il mancato rispetto degli accordi in materia di relazioni industriali e l'abuso del ricorso al sistema sanzionatorio, con innumerevoli quanto ingiustificati provvedimenti disciplinari a carico di tantissimi lavoratori». «Scioperiamo - conclude l'Or.Sa. - perché vo-



gliamo una Trenord che funzioni bene, elevando la qualità del servizio fornito alla clientela e sanando il rapporto con i propri dipendenti». A causa dello sciopero i treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza di Trenord e il servizio Malpensa Express potranno subire limitazioni e cancella-

zioni. Le fasce di garanzia non sono coinvolte dallo sciopero. Prima dell'inizio dell'agitazione circoleranno i treni con partenza entro le ore 10 e arrivo alla destinazione finale entro le ore 11. «Nel promuovere l'agitazione a poche settimane dalla ripresa delle attività scolastiche, ancora una volta il sindacato Or.Sa. utilizza lo strumento dello sciopero in modo pretestuoso, senza mostrare alcuna sensibilità per la situazione straordinaria che la Regione e il Paese stanno vivendo a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e generando disagi e rischi di sovraffollamento», ha scritto in un comunicato Trenord. «Si ricorda che, con questo sciopero, il sindacato impedisce di garantire i treni utilizzati dagli studenti al termine delle lezioni».

Un aiuto Gigante alle famiglie bisognose Basta acquistare una cassetta di uva bianca

BRESSO - (an.per.) Un piccolo gesto in linea con i ritmi della natura permette di offrire un grande aiuto a chi ne ha bisogno. Sì, perché nelle prossime settimane acquistando in uno dei punti vendita Il Gigante anche una cassetta da due chilogrammi di uva bianca - frutto di stagione - si contribuirà a mettere in tavola un pranzo o una cena a quanti non riescono a permetterselo. Questo è il risultato della rinnovata partnership tra la nota catena di supermercati e il Banco Alimentare: una collaborazione ultradecennale che per il quarto anno consecutivo punta sul progetto "Dona anche tu un pasto alle famiglie bisognose". «Da sempre Il Gigante si sente investito

di una forte responsabilità sociale nelle province nelle quali opera», spiega Giancarlo Panizza, presidente della catena. «Perciò, attraverso la collaborazione con il Banco Alimentare, si impegna a tendere un aiuto concreto verso chi ha davvero bisogno, consapevole che il contributo di una realtà aziendale come Il Gigante possa essere di fondamentale importanza per le famiglie anche in temporanea difficoltà». Nel 2019 questo ha significato regalare un milione 200mila pasti corrispondenti a 600 tonnellate di alimenti. Anche perché, oltre ai progetti specifici, ogni giorno le eccedenze vengono controllate, selezionate e redistribuite alla Rete del banco alimentare.

La Prealpina 26.09.2020